



**PIANO DELLA PERFORMANCE 2022-2024**  
**Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga**  
**2022**

Approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 24/22 del 30/06/2022

**Direttore**  
**Ing. Alfonso Calzolaio**

## **INDICE**

### **1. Introduzione al piano**

### **2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholder esterni**

2.1 Il contesto interno di riferimento. Chi siamo

2.2 Cosa facciamo

2.3 Peculiarità e primati del Parco

### **3. Identità**

3.1 L'amministrazione in cifre

3.2 Mandato istituzionale e missione

3.3 Albero della performance

### **4. Analisi del contesto**

4.1 Analisi del contesto esterno

4.2 Analisi del contesto interno

### **5. Obiettivi strategici e obiettivi operativi**

5.1 Obiettivi strategici

5.2 Obiettivi assegnati al Direttore

## 1. INTRODUZIONE AL PIANO

---

In attuazione di quanto disposto dal d.lgs. n.150 del 17/10/2009 (modificato dal d.lgs. n. 74 del 25/05/2017), in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni il Piano della Performance 2022-2024 è stato elaborato tenendo conto delle linee guida dettate dall'ANAC – Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle Amministrazioni Pubbliche con le Delibere n.89, 104, 112 e 114 del 2010 e n.1 del 2012 nonché degli orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022 approvati dal Consiglio dell'Autorità in data 02/02/2022 e in coerenza con le risorse stanziare e le linee programmatiche del Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2022 approvato con Deliberazione del Consiglio Direttivo n.64 del 28 dicembre 2021.

Dal 2013 sono state, inoltre, introdotte norme che impongono procedure per reprimere il fenomeno della corruzione e per aumentare il grado di trasparenza delle scelte decisionali della Pubblica Amministrazione. L'ANAC ha stabilito precise disposizioni per redigere Piani Anticorruzione corredati di specifiche misure per intensificare il controllo di ciascuna amministrazione sul proprio operato, attribuendo un ruolo centrale alla figura del Responsabile per la prevenzione della corruzione (RAC). Nel 2016 il RAC assume anche il ruolo di Responsabile per la Trasparenza. L'ANAC ha aggiornato i contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione con la deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019. Ogni Ente predispone un proprio Piano triennale della Performance, che deve definire le misure per la prevenzione della corruzione, in particolare per le attività a più elevato rischio di corruzione, deve, altresì, indicare le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione; infine, deve contenere i criteri per la integrazione delle azioni per la prevenzione della corruzione con i controlli interni ed il piano delle performance, specificando regole e vincoli organizzativi necessari per dare attuazione alle disposizioni dettate in materia di trasparenza. Ma il Piano della Performance 2022 assume un ruolo particolare in ragione delle modifiche intervenute a livello normativo con il DL 9 giugno 2021 n. 80, convertito in legge 6 Agosto 2021, n.113, che ha introdotto la redazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), un nuovo documento di programmazione, che assorbe i contenuti del Piano della Performance, del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) e del Piano Organizzativo per il Lavoro Agile (POLA). Il PIAO doveva essere pronto già a gennaio 2022, ma poi il governo ha differito il termine per l'approvazione al 30/04/2022 prima con il Milleproroghe DL 228/2021 e poi al 30/06/2022 con il decreto PNRR -documento unico di programmazione e governance delle pubbliche amministrazioni. Le amministrazioni pubbliche hanno tempo fino alla fine di giugno per decidere se e come continuare a fare ricorso al lavoro agile e fissare gli obiettivi delle performance.

In riferimento a quest'ultimo punto si precisa che questo Ente già con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 04/2021 del 29/01/2021 approvava il Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA) di cui alla L. n. 124 del 07/08/2015 e alla

L. n. 181 del 22/05/2017. Quest'ultima, al capo II, disciplina il lavoro agile prevedendone l'applicazione anche al pubblico impiego e sottolineando la flessibilità organizzativa, la volontarietà delle parti che sottoscrivono l'accordo individuale e l'utilizzo di strumentazioni che consentano di lavorare in remoto.

Inoltre, con Determina dirigenziale n. 981/DIR/2021 del 28/10/2021 (Albo Pretorio on line n. 517/2021) l'Ente ha pubblicato un avviso interno e uno schema di accordo individuale volto a definire le unità di personale ammesse alla prestazione lavorativa in modalità agile, tramite firma dell'accordo stesso. Accordo che successivamente è stato sottoscritto tra la direzione e ogni singolo dipendente ed attualmente vigente. Le parti hanno preso visione del contenuto del DL 21 settembre 2021, n. 127 *"Misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l'estensione dell'ambito applicativo della certificazione verde COVID-19 e il rafforzamento del sistema di screening"*, del conseguente DPCM 12.10.2021, del DM del Ministro della Funzione Pubblica dell'8.10.2021, del DL 14/12/2021 e del DL 24/03/2022 n. 24. Nell'attuazione del lavoro agile, l'Ente garantisce un'adeguata rotazione del personale autorizzato alla prestazione di lavoro agile e il prevalente svolgimento in presenza della prestazione lavorativa su base oraria settimanale.

Ed è allora in questo rinnovato contesto normativo, nelle more della redazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) che il presente Piano della Performance 2022-2024 viene approvato e semplificato nella parte che individua prioritariamente gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi. Tale ritardo risulta evidentemente giustificato dai rinvii normativi sopra citati (Milleproroghe DL 228/2021 e Decreto PNRR). Inoltre, pur in assenza della modulistica definitiva al PIAO, il Piano della Performance 2022-2024 era stato comunque redatto da parte della Direzione, tuttavia, non è stato possibile approvarlo dal Consiglio Direttivo dell'Ente per sopravvenuta decadenza del Presidente con effetto al 31/03/2022 (nota Ministero della Transizione Ecologica prot. n. 73825 del 13/06/2022 acquisita da questo Ente con prot. n.5691 del 14/06/2022). Si fa presente che diversi obiettivi assegnati ai dipendenti per l'anno 2022 sono in continuità con quelli dell'anno passato e sono fortemente raccordati con i cicli precedenti (in particolare con l'ultimo triennio) e necessariamente integrati rispetto alla programmazione strategica e finanziaria che deriva dalle disponibilità economiche di cui al Bilancio di Previsione per il 2022.

Il piano triennale della performance 2022-2024 è un documento di programmazione che conferma i macro obiettivi strategici dei Piani triennali attuati nel 2020 e nel 2021, con l'obiettivo di utilizzare le risorse finanziarie disponibili, sia per completare gli interventi relativi ad azioni e progetti pluriennali avviati nei precedenti cicli, sia per sviluppare nuovi interventi funzionali alla *mission* istituzionale del Parco. La costruzione partecipata del Piano e degli obiettivi operativi, coinvolge tutto il personale dell'Ente, al fine di individuare margini di innovazione e di razionalizzazione indispensabili a generare quel percorso di efficacia ed efficienza che si vuole perseguire.

Il piano da una parte conferma la continuità dell'architettura complessiva della strategia dell'Ente, dall'altra considera gli elementi di contesto e di priorità, che dovranno caratterizzare l'implementazione annuale del piano medesimo, gli obiettivi e le priorità del 2022. Si conferma, dunque, il carattere strategico-operativo del piano che viene a costituire il riferimento basilare della programmazione dell'Ente di breve-medio periodo. Il documento strategico costituisce, infatti, lo strumento funzionale per connettere la conduzione politico-amministrativa di mandato alla conduzione esecutiva della direzione.

L'Ente attraverso il piano si pone l'obiettivo di consolidare la prassi del proprio modello gestionale che, in coerenza con le disposizioni delle norme e sulla base di quanto già costruito finora, coniughi pianificazione, strategia, gestione per obiettivi e sistema di incentivazione, introducendo specifiche misure per perseguire la massima trasparenza e adottando idonei provvedimenti per rafforzare la prevenzione della corruzione. Il Piano della Performance si compone di un documento descrittivo articolato in sezioni in cui vengono fornite informazioni aggiornate riguardanti: la struttura organizzativa dell'Ente, il mandato istituzionale e la *mission*, l'identità dell'Amministrazione, l'analisi del contesto esterno ed interno da cui scaturisce l'analisi dei bisogni del territorio e dell'utenza, gli obiettivi strategici (pluriennali) ed operativi (annuali), la procedura di elaborazione e le proposte di miglioramento. Sotto il profilo metodologico il Piano della Performance mantiene la sua struttura e articolazione ad oggi acquisita; da una parte in ragione del progressivo aggiustamento delle indicazioni operative per il miglioramento del ciclo di gestione delineate in sede nazionale dall'altra, invece, stante la sua struttura ed articolazione strategico-operativa, ed il suo arco temporale di riferimento (triennale), il piano mantiene necessariamente una connotazione iterativa, conservando un orizzonte programmatico di tipo pluriennale per gli obiettivi di carattere strategico ed un riferimento annuale per le attività istituzionali e per quegli obiettivi ed attività strettamente interagenti con le risorse di bilancio disponibili per l'anno in corso. Il piano da una parte entra più dettagliatamente nei contenuti e nelle precisazioni richieste degli indicatori di outcome, dall'altra presta maggiore attenzione alla complementarità ed integrazione espositiva tra i contenuti della performance e quelli delle attività specifiche dell'anno. Il piano non presenta, nella parte generale, sostanziali modifiche rispetto la stesura precedente essendo, nella sostanza, non intervenute norme e/o modifiche di legge o di funzionamento significative per l'assetto di personale, di organizzazione, di funzioni, ecc... Nello specifico la declinazione temporale ed operativa degli obiettivi generali predisposta dalla Direzione per il triennio di riferimento, si è necessariamente integrata e aggiornata degli aspetti contingenti relativi al funzionamento dell'Ente, all'evoluzione dei progetti e alla loro implementazione in ragione delle risorse disponibili previste nel Bilancio di Previsione 2022. La misura della Performance è regolarmente sottoposta al controllo strategico ed operativo ed è collegata al Sistema di Misura e Valutazione della Performance organizzativa dell'Ente. Infine, in ottemperanza all'art.1, co. 8 della l. 190/2012, il Piano della Performance 2022-2024 si integra della parte relativa agli obiettivi e alle attività conseguenti alla evoluzione del quadro normativo sull'anticorruzione e trasparenza come da emanazione dei decreti n. 33/2013 e 97/2016, e Piano Nazionale Anticorruzione 2016

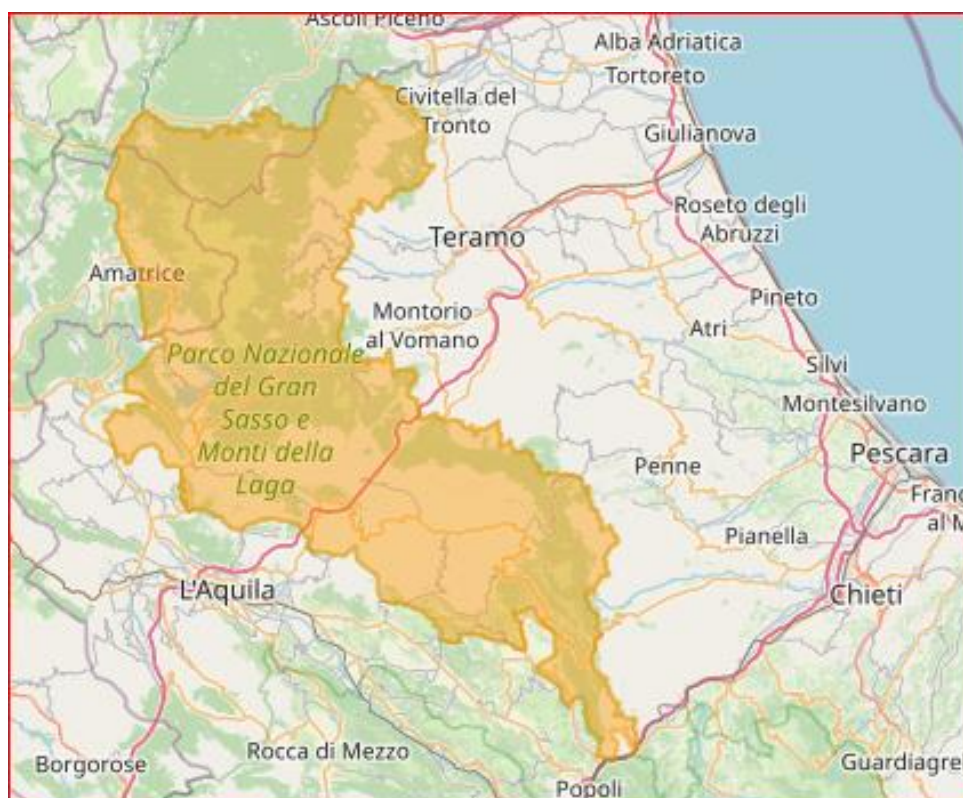
aggiornato al 2019 (approvato con Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019) e degli orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022 approvati dal Consiglio dell'Autorità in data 02/02/2022.

## 2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI

---

### 2.1 Il contesto interno di riferimento - Chi siamo

Il Parco è stato istituito secondo quanto previsto dalla Legge 394/91 e ss.mm.ii. sulla base dell'intesa Stato-Regioni Abruzzo, Lazio e Marche che prevede interventi significativi di tutela e di valorizzazione del paesaggio e del patrimonio naturale. Questo progetto coinvolge la popolazione interessata e, allo stesso tempo, consente la fruibilità delle risorse ambientali e storico-culturali, mantenendo in vita le consuetudini, gli usi civici e il modello di vita della popolazione residente all'interno del territorio protetto.



**143.132,10 ettari** ---Tutto il territorio protetto è una ZPS (IT7110128)

**5** Siti Importanza Comunitaria (SIC)

**8** Zone Speciale di Conservazione (ZSC)

**3** Regioni Abruzzo, Lazio, Marche

**5** Province Pescara, Teramo, L'Aquila, Rieti, Ascoli Piceno

**44** Comuni

ACCUMOLI (RI), ACQUASANTA TERME (AP), AMATRICE (RI), ARQUATA DEL TRONTO (AP), ARSITA (TE), BARETE (AQ), BARISCIANO (AQ), BRITTOLI (PE), BUSSI SUL TIRINO (PE), CAGNANO AMITERNO (AQ), CALASCIO (AQ), CAMPLI (TE), CAMPOTOSTO (AQ), CAPESTRANO (AQ), CAPITIGNANO (AQ), CARAPELLE CALVISIO (AQ), CARPINETO DELLA NORA (PE), CASTEL DEL MONTE (AQ), CASTELLI (TE), CASTELVECCHIO CALVISIO (AQ), CASTIGLIONE A CASURIA (PE), CIVITELLA CASANOVA (PE), CIVITELLA DEL TRONTO (TE), CORTINO (TE), CORVARA (PE), CROGNALETO (TE), FANO ADRIANO (TE), FARINDOLA (PE), ISOLA DEL GRAN SASSO D'ITALIA (TE), L'AQUILA (AQ), MONTEBELLO DI BERTONA (PE), MONTEREALE (AQ), MONTORIO AL VOMANO (TE), OFENA (AQ), PESCOSANSONESCO (PE), PIETRACAMELA (TE), PIZZOLI (AQ), ROCCA SANTA MARIA (TE), SANTO STEFANO DI SESSANIO (AQ), TORRICELLA SICURA (TE), TOSSICIA (TE), VALLE CASTELLANA (TE), VILLA CELIERA (PE), VILLA SANTA LUCIA (AQ).

**51** emergenze floristiche

**85** orchidee spontanee

**2** piante carnivore

**12** endemiche del Parco

**2665** piante censite

**231** piante endemiche italiane

**132** specie di elevato valore conservazionistico

**11** coppie di aquile reali

**500** cervi

**1000** camosci appenninici

**120** lupi - 20 nuclei riproduttivi

Il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga è definibile nel modo più generale come "area protetta", nel senso di *territorio destinato alla protezione e al mantenimento della diversità biologica, delle risorse naturali e delle risorse culturali ad esse connesse*. Si tratta quindi di un territorio "naturale", nel senso di un insieme di *ecosistemi dove, a partire dall'epoca della rivoluzione industriale (compresa), l'impatto delle attività umane, ad esclusione del cambiamento climatico, non è stato mediamente più forte di quello di qualsiasi altra specie presente, e non ha interessato la struttura dell'ecosistema*.

In particolare, in base alla classificazione delle aree protette proposta dalla Unione Internazionale per la Conservazione della Natura, il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga può essere considerato un'area protetta gestita principalmente per la conservazione dell'ecosistema e per usi ricreativi, ovvero sia come un: *<<territorio 'naturale' destinato a proteggere l'integrità ecologica di uno o più ecosistemi, e a fornire le basi per lo opportunità compatibili di uso spirituale, scientifico, educativo, ricreativo e turistico, tenendo conto delle esigenze delle popolazioni insediate, comprese quelle relative all'uso delle risorse per scopi di sostentamento>>*.

Il territorio del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga è individuato dalle seguenti coordinate geografiche: 40° e 40' N; 13° e 80' E.

Esso è situato nell'Italia centrale ed è caratterizzato dalla presenza di tre catene montuose: la dorsale dei "Monti Gemelli" (Montagna dei Fiori e Montagna di Campili) situati nel settore nord orientale del Parco; i Monti della Laga ad andamento Nord-Sud; la catena del Gran Sasso, che limita a sud le catene sopra descritte, ad andamento est-ovest nel tratto centrale, piegando a meridione nel suo tratto orientale. Gran parte del territorio ricade amministrativamente nella parte settentrionale della Regione Abruzzo e solo in parte nell'estremità meridionale della Regione Marche (parte nord dei Monti della Laga) e nell'estremità orientale della Regione Lazio (parte Nord – Ovest dei Monti della Laga).

I "Monti Gemelli" hanno un andamento Nord – Sud e sono costituite a Nord dalla Montagna dei Fiori, che culmina col Monte Girella (1814 m s.l.m.), ed a Sud dalla Montagna di Campili che culmina con il Monte Foltrone (1718 m s.l.m.): esse sono separate dal fiume Salinello che forma le omonime gole.

I Monti della Laga sono anch'essi disposti lungo un'asse Nord – Sud, le cui cime principali, procedendo da Nord, sono: Monte Comunitore (1695 m s.l.m.), Macera della Morte (2073 m s.l.m.), Pizzo di Sevo (2419 m s.l.m.), Cima Lepri (2445 m s.l.m.), Pizzo di Moscio (2200 m s.l.m.), Monte Gorzano (2458 m s.l.m. il più elevato del massiccio), Cima della Laghetta (2369 m s.l.m.) e Monte di Mezzo (2130 m s.l.m.).

Da questi gruppi montuosi defluiscono le acque nei bacini idrografici del Tronto, del Salinello, del Tordino e del Vomano, tutti a loro volta tributari del mare Adriatico.

Il gruppo del Gran Sasso ha un andamento dapprima Nord Ovest – Sud Est, fino a Vado di Sole, per poi disporsi nelle sue propaggini meridionali in direzione Nord – Sud fino alle Gole di Popoli.

Nel primo tratto da ovest ad est si rilevano due allineamenti paralleli: quella nord orientale è rappresentata dalle cime di Monte Corvo (2623 m s.l.m.), Pizzo Intermesoli (2635 m s.l.m.), Corno Grande (2912 m s.l.m. il più elevato di tutto l'Appennino), Monte Brancastello (2385 m s.l.m.), Monte Prena (2561 m s.l.m.), Monte Camicia (2564 m s.l.m.), Monte Tremoggia (2331 m s.l.m.), Monte Siella (2000 m s.l.m.) e Monte San Vito (1892 m s.l.m.); quella sud occidentale è costituita da Monte San Franco (2132 m s.l.m.), Monte Ienca (2208 m s.l.m.), Pizzo di Camarda (2332 m s.l.m.), Pizzo Cefalone (2534 m s.l.m.), Monte Portella (2385 m s.l.m.), Monte della Scindarella (2233 m s.l.m.).

La parte meridionale del Parco è dalla dorsale che da Monte Cappucciata (1801 m s.l.m.), attraverso Monte Scarafano (1432 m s.l.m.), Monte Picca (1405 m s.l.m.), Monte Alto e Monte Pietra Corniale raggiunge il Monte di Roccatagliata (979 m s.l.m.) ultima propaggine del Parco, dove le Gole di Tremonti lo separano dall'adiacente Parco Nazionale della Majella. Le acque della catena del Gran Sasso defluiscono nei bacini idrografici del Vomano, del Tavo-Fino-Saline e dell'Aterno – Pescara tutti tributari del mare Adriatico.



L'Ente gestore del Parco è stato emanato con Decreto del Presidente della Repubblica del 5 giugno 1995. L'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga è una amministrazione pubblica – Comparto delle Funzioni Centrali ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero della Transizione Ecologica (MITE), così come stabilito dall'articolo 9, comma 1 della Legge 6 dicembre 1991, n.394 <<Legge quadro per le aree naturali protette>>. L'Ente ha la sede legale ad Assergi, in provincia dell'Aquila, e il suo territorio interessa 3 regioni (Abruzzo, Lazio e Marche), 5 province (L'Aquila, Teramo, Pescara, Ascoli Piceno, Rieti) e 44 comuni. La superficie complessiva del territorio Parco è pari a 143.132,10 ettari. Gli organi dell'Ente sono il Presidente, il Consiglio Direttivo, la Giunta Esecutiva, il Collegio dei Revisori dei Conti e la Comunità del Parco (art. 9 della L.394/91 e ss.mm.ii.).

L'Ente parco assolve i compiti demandategli dalla Legge 394/91, Legge quadro sulle aree protette. Viene istituito al fine di conservare le specie animali e vegetali, le associazioni vegetali e forestali, le singolarità geologiche, le formazioni paleontologiche, le comunità biologiche, i biotopi, i valori scenici e panoramici, i processi naturali, gli equilibri idraulici e idrogeologici, e gli equilibri ecologici del territorio vesuviano. Le finalità comprendono anche l'applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali; la promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili; la difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

Il Presidente dell'Ente Parco è il legale rappresentante dell'Ente, ne coordina l'attività, esplica le funzioni che gli sono delegate dal Consiglio Direttivo e adotta i provvedimenti urgenti e indifferibili che sottopone alla ratifica del medesimo Consiglio. Il Consiglio Direttivo è l'organo di indirizzo programmatico che definisce gli obiettivi da conseguire. Il Consiglio Direttivo, attraverso il Presidente, verifica la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle Direttive generali impartite. Nello specifico il Consiglio Direttivo delibera l'attività generale di indirizzo e di programmazione, la relazione programmatica, il bilancio pluriennale, i bilanci annuali preventivi e consuntivi.

Il Consiglio è stato nominato con Decreto Ministeriale n. 265 del 15/12/2020 ed è composto da: Donatella Rosini, Fabio Santavicca, Luigi Servi e Sante Stangoni su designazione della Comunità del Parco; Dott.ssa Piera Lisa Di Felice su designazione delle Associazioni di protezione ambientale; Ing. Alessia Rossi su designazione del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali; Dott.ssa Arianna Aradis su designazione dell'ISPRA e Dott.ssa Virginia Turianelli su designazione del Ministero della Transizione Ecologica (Dec. Min. n.277 del 13/07/2021). Con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 1 del 22/01/2021 la consigliera Donatella Rosini è stata designata Vice Presidente dell'Ente Parco e in assenza della carica di Presidente ad oggi né svolge le funzioni (nota Ministero della Transizione Ecologica prot. n. 73825 del 13/06/2022 acquisita da questo Ente con prot. n.5691

del 14/06/2022). Il Collegio dei Revisori dei Conti esercita il riscontro contabile sugli atti dell'Ente secondo le norme di contabilità e sulla base dei regolamenti di contabilità. L'attuale collegio è composto in via straordinaria, in quanto non è stato ancora nominato il membro designato dalle Regioni, dai soli componenti designati dal Ministero dell'Economia e Finanze: Ing. Mario Carli che svolge le funzioni di Presidente, Dott. Marco Grilli (Dec. MEF del 01/12/2015) e Dott.ssa Giuseppina Grimaldi (Dec. MEF del 23/10/2018). Con Decreto del Ministero dell'Economia e Finanze del 9 marzo 2021 è stato nominato il nuovo Collegio dei Revisori dei Conti in via straordinaria così composto: Dott.ssa Daniela Laurenzi (Presidente), Dott.ssa Marianna Danesi e Dott.ssa Carmela Orlando (componenti).

La Comunità del Parco è un organo consultivo che rappresenta l'interfaccia con le comunità locali ed è costituito dagli amministratori pubblici degli Enti. Nello specifico la Comunità del Parco è costituita dal Presidente delle Regioni Abruzzo, Marche e Lazio, delle Province, dai Sindaci dei Comuni e dai Presidenti delle Comunità Montane nei cui territori sono ricomprese le aree del Parco. Le attività della Comunità del Parco sono tale che essa svolge le funzioni consultive e propositive dell'Ente Parco. La carica di Presidente della Comunità del Parco è ricoperta dall'Ing. Fabio Santavicca. La Legge 394/91 stabilisce che la Comunità del Parco esprime il proprio parere obbligatorio sul Regolamento del Parco, sul Piano del Parco, sulle questioni richieste da un terzo dei componenti il Consiglio Direttivo, sul Bilancio consuntivo e sullo Statuto dell'Ente. La Comunità del Parco, inoltre, ha attribuita la competenza di deliberare il Piano Pluriennale Economico e Sociale previa acquisizione del parere vincolante del Consiglio Direttivo. Elegge al suo interno un presidente ed un vice presidente.

L'Organismo di Valutazione Indipendente. L'OIV effettua i compiti di controllo previsti dalle norme e propone la valutazione del dirigente. A seguito di avviso di procedura selettiva pubblica, di cui alla Deliberazione di Consiglio Direttivo n.19/2021 del 23/03/2021, si è provveduto a stipulare il contratto con il Dott. Daniele Peroni quale Organismo Indipendente di Valutazione della performance dell'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga costituito in forma monocratica, per la durata di anni tre. L'OIV redige il resoconto sulla Trasparenza attuata dall'Ente, valuta l'operato del dirigente secondo il vigente Sistema di Misura e Valutazione, al fine di liquidare l'indennità di risultato al direttore e conseguentemente ai dipendenti.

Il Direttore dell'Ente Parco è l'Ing. Alfonso Calzolaio nominato con Decreto Min. n. 229/2018 del 24 maggio 2018 (iscritto all'"Albo degli idonei all'esercizio dell'attività di Direttore di Parco Nazionale" reso esecutivo con Decreto del MATTM prot. PNM-0003119 del 14.02.2018. Iscrizione n.71. Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - 4 Serie speciale - <<Concorsi ed esami>>, n.16 del 23 febbraio 2018). Il Direttore assunto con contratto a tempo determinato, è responsabile, nel rispetto degli indirizzi e dei programmi formulati dall'organo politico dell'Ente, dell'attività amministrativa, della gestione mediante autonomi poteri di spesa e dei relativi risultati. Il Direttore, in qualità di unico dirigente dell'Ente, oltre alle attività di coordinamento di tutta la struttura, compresa l'adozione di

tutti gli atti che impegnano l'amministrazione pubblica verso l'esterno, assiste il Consiglio Direttivo nell'elaborazione delle decisioni e nella definizione dei provvedimenti e degli strumenti per la realizzazione dei programmi.

La dotazione organica dell'Ente è composta da n.39 unità di personale, di cui n. 16 unità attualmente in servizio, oltre a n. 19 unità stabilizzate (ai sensi dell'art.1, c.940, L. 296/2006 e art. 27-bis d.l. 159/2007) e n. 4 unità a tempo determinato (in esecuzione di quanto previsto nella Convenzione stipulata con il Commissario Straordinario alla Ricostruzione in data 28 giugno 2017, ai sensi dell'art.3, comma 1, Decreto Legge n. 189 del 17 ottobre 2016, convertito, con modificazioni nella Legge n.45 del 7 aprile 2017).

L'organizzazione interna dell'Ente è articolata in Aree e Uffici di cui si fornisce una sintetica descrizione delle attività assegnate.

### Area Sviluppo Sostenibile e Biodiversità - ASSB

A questa area sono attribuiti i compiti di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del parco attraverso forme innovative di sviluppo sostenibile e valorizzazione dei servizi ecosistemici di cui alla L.221/15. Spetta a quest'area la conservazione di specie animali e vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di comunità biologiche, di biotopi, di processi naturali, di equilibri ecologici e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili e funzionali alla crescita della fruizione del patrimonio naturale del parco attraverso progetti nazionali (direttiva e strategia della biodiversità), comunitari (Life, ecc...) e regionali. Coordina le attività di ricerca scientifica condotte dall'Ente e segue i professionisti incaricati dal Parco per tali attività. Coordina le attività di monitoraggio e censimento faunistico ed il rapporto con gli organi di vigilanza. Predisporre attività istruttoria delle istanze dei procedimenti di VIncA, VIA e VAS qualora richiesti, per la verifica di piani, progetti, o interventi che interessino il territorio del parco o i siti della rete ecologica Natura 2000.

#### Ufficio Gestione e Protezione della Natura

- Federico Striglioni
- Angela Fieni
- Carlo Artese
- Nicoletta Riganelli
- Gino Damiani
- Alberto Angelini

#### Ufficio Veterinario

- Umberto Di Nicola

#### Centro di Eccellenza Biodiversità -Centro Ricerche Floristiche dell'Appennino

- Daniela Tinti.

### Area Piano, Progetto e Azione - APPA

A questa area sono attribuiti i compiti relativi al governo del territorio, attraverso la pianificazione, la programmazione e l'azione di gestione dei nulla osta e il governo delle attività tecnico-urbanistiche e, in particolare, di:

- pianificazione (piano, regolamento, piano pluriennale economico e sociale);
- istruttoria e rilascio autorizzazioni, nulla osta, interventi sul territorio, realizzazione di strutture, programmazione dei lavori pubblici, manutenzione straordinaria e ordinaria immobili dell'Ente, gestione delle maestranze per lavori in economia, ecc...
- esplica le funzioni di coordinamento in tutte le fasi di competenza dell'Ente Parco relative al rispetto del D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., dei relativi regolamenti e linee guida di attuazione in materia di lavori pubblici; cura la predisposizione e attuazione del programma triennale dei lavori pubblici; cura la gestione della manutenzione del territorio del Parco, ecc...

Ufficio Pianificazione e Gestione del territorio

- Gennaro Pirocchi
- Vincenzo Reggimenti
- Cesare Crocetti (a tempo determinato)
- Paolo Riccioni (a tempo determinato)

Ufficio Programmazione OO.PP. e Gestione interventi

- Anna Maria Giannangeli
- Luigi Lenti
- Rolando Di Donato
- Marco Di Francesco
- Germano Di Melchiorre
- Marino Di Pietro
- Antonio Mastrodascio
- Italo Orlando Merlini.

### Area Valorizzazione Economica e Sociale - AVES

A questa area sono attribuiti i compiti riguardanti la promozione turistica, la promozione e valorizzazione delle attività agro-silvo pastorali, l'attività di marketing territoriale e il controllo di gestione, oltre che l'applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia e valorizzazione dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali.

Ufficio gestione attività agricole zootecniche e agroalimentari

- Luca Schillaci
- Elena Curcetti

Ufficio Sviluppo Territoriale

- Luca Migliarini
- Giorgio Davini
- Pasqualino Trasatti

### DIREZIONE

Staff della Direzione

- Carlo Catonica

#### Segretariato

- Elsa Olivieri
- Rosita Giannangeli
- Marta Di Vincenzo (a tempo determinato)

#### Ufficio Facilities

- Massimo Masciovecchio
- Gianni Giacobbe

#### URP e Protocollo

- Chiara Piccinini (a tempo determinato)
- Nunzia Di Giustino

#### Ufficio del Personale, Contabilità Finanziaria e Ambientale

- Rosaria Lunadei
- Pier Francesco Galgani
- Roberto Di Marco
- Sabrina De Simone

#### Ufficio Procurement e Contratti

- Marco De Cesare

#### Ufficio Europa

- Pina Leone

Come previsto dalla Legge quadro sulle aree protette n. 394/1991, così come modificata dalla Legge n.426/1998, all'articolo 21, comma 2, l'Ente affida la sorveglianza sul proprio territorio all'Arma dei Carabinieri Forestali per effetto del D.Lgs. n.177 del 18 agosto 2016. Il DPCM 17 novembre 2020 disciplina la dislocazione e il funzionamento dei Reparti Carabinieri Parco e le relative articolazioni, che si pongono in un rapporto di dipendenza funzionale con l'Ente.

I Reparti Carabinieri Parco (n. 16 comandi Stazione dislocati sul territorio protetto) operano con vincolo di dipendenza funzionale dall'Ente Parco nel rispetto dell'unitarietà della struttura e organizzazione gerarchica del personale dell'Arma dei Carabinieri, per il tramite del comandante del Raggruppamento Carabinieri Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga con sede a Fonte Cerreto di Assergi (AQ). La dotazione organica organizzativa è costituita da n.102 unità di Carabinieri Forestali.

La previsione delle attività da attuare sul territorio sono individuate sulla base di un "Piano Operativo e Fabbisogno Finanziario" sottoscritto dal Direttore dell'Ente e dal Comandante del Raggruppamento Carabinieri Parco. Oltre alle funzioni proprie dell'Arma dei CC il Raggruppamento provvede:

- allo svolgimento dei compiti di sorveglianza e custodia del patrimonio naturale nell'area protetta;
- ad assicurare il rispetto delle prescrizioni degli atti autorizzatori, nonché, delle ordinanze emanate dall'Ente Parco;

- ad assistere l'Ente Parco nell'espletamento delle attività necessarie alla conservazione ed alla valorizzazione del patrimonio naturale nell'ambito delle materie di cui all'art. 1, comma 3, lettere a), b) e c) della L. n. 394 del 1991 e ss.mm.ii..

## 2.2 Cosa facciamo

Il Parco svolge attività dirette al conseguimento delle finalità istituzionali. Per questo applica nella gestione ordinaria e straordinaria gli indirizzi delle norme di riferimento che impegnano l'organizzazione in tutte le procedure amministrative peculiari di un Ente pubblico preposto a garantire la tutela e la valorizzazione del territorio, l'educazione ambientale allo sviluppo sostenibile.

Le finalità dell'Ente Parco sono stabilite dall'art. 1 della Legge quadro sulle aree protette n. 394/91 e attengono:

- a) alla conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;
- b) all'applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- c) alla promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;
- d) alla difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

La tutela dei valori naturali ed ambientali nonché storici, culturali, antropologici tradizionali affidata all'Ente parco è perseguita attraverso lo strumento del Piano per il Parco (art. 12, L. 394/91 e ss.mm.ii.) che deve, in particolare, disciplinare i seguenti contenuti:

- a) organizzazione generale del territorio e sua articolazione in aree o parti caratterizzate da forme differenziate di uso, godimento e tutela;
- b) vincoli, destinazioni di uso pubblico e privato e norme di attuazione relative con riferimento alle varie aree o parti del piano;
- c) sistemi di accessibilità veicolare e pedonale con particolare riguardo ai percorsi, accessi e strutture riservati ai disabili, ai portatori di handicap e agli anziani;
- d) sistemi di attrezzature e servizi per la gestione e la funzione sociale del parco, musei, centri di visite, uffici informativi, aree di campeggio, attività agro-turistiche;
- e) indirizzi e criteri per gli interventi sulla flora, sulla fauna e sull'ambiente naturale in genere.

Il Piano del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga costituisce lo strumento attraverso cui l'Ente Parco persegue i compiti ad esso affidati di tutela dei valori naturali ed ambientali, nonché storici, culturali, antropologici tradizionali dell'area protetta.

Il Piano del Parco è funzionalmente integrato dai Piani di gestione delle Zone Speciali di Conservazione di cui all'art. 4, co. 2, del D.P.R. 357/97, nel senso che gli obiettivi e le politiche per aree di cui agli artt. da 5 a 15 della Normativa di Attuazione, congiuntamente alle forme di tutela e gestione previste dall'art. 16, sono definiti tenendo conto dei contenuti dei suddetti Piani di gestione, ovverosia in modo da garantire che sia evitato *“il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi”*. Considerato che il Parco nazionale è un'area protetta la cui gestione è rivolta anche all'uso turistico-ricreativo da parte di fruitori residenti, nonché, al sostentamento delle comunità insediate, il Piano per il Parco costituisce, inoltre, lo strumento per favorire la migliore integrazione tra finalità di tutela e le suddette forme di fruizione e di utilizzo, per il perseguimento degli obiettivi, di cui alla L. 394/91, di miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e di miglior godimento del parco da parte dei visitatori

Con Deliberazioni della Giunta della Regione Abruzzo n. 96/2 resa in data 1 agosto 2017 (pubblicata nel supplemento n. 22 del Bollettino Ufficiale della Regione del Abruzzo del 6 giugno 2018), della Regione Lazio n. 7 resa in data 7 agosto 2019 (pubblicata nel supplemento n. 84 del Bollettino Ufficiale della Regione Lazio del 9 aprile 2019) e della Regione Marche n. 105 resa in data 6 dicembre 2019 (pubblicata nel supplemento n. 102 del Bollettino Ufficiale della Regione Marche del 13 dicembre 2019), è stato approvato il Piano per il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, conformemente a quanto disposto dall'art. 12, comma 4 della Legge 394/1991 e sss.mm.ii.. Con l'approvazione del Piano per il Parco (pubblicato in G.U. parte II n.124 del 22/10/2020) sono decadute definitivamente le Misure di Salvaguardia Allegato A) al DPR 05/06/1995 istitutivo dell'Ente Parco.

Gli elaborati di Piano approvati sono consultabili sui seguenti siti istituzionali:

Ente Parco

<http://www.gransassolagapark.it/pagina.php?id=16>

Regione Abruzzo

[http://Bura.regione.abruzzo.it/singolodoc.aspx?link=2018/Ordinario\\_22\\_20.html](http://Bura.regione.abruzzo.it/singolodoc.aspx?link=2018/Ordinario_22_20.html)

Regione Lazio

<http://www.regione.lazio.it/bur/?vw=ultimibur>

Regione Marche

[http://213.26.167.158/bur/PDF/2019/N102\\_13\\_12\\_2019.pdf](http://213.26.167.158/bur/PDF/2019/N102_13_12_2019.pdf)

In tutto il territorio dell'area protetta sono ammesse tutte le attività indicate dalle norme e sono vietate quelle che il Piano definisce incompatibili. Per accertare che gli interventi e le attività siano ammissibili, gli utenti interessati



richiedono all'Ente Parco il rilascio di nulla osta (art. 13 L. 394/91) per validare la conformità degli interventi attuati sul territorio e specifiche autorizzazioni per esercitare attività che presuppongono deroghe alle regole vigenti. Per tutte le attività non consentite, per le quali si richiedono autorizzazioni motivate, l'Ente rilascia le stesse con indirizzi e prescrizioni per quelle favorevoli e le precise motivazioni per quelle non consentite (art. 11, L. 394/91 ess.mm.ii.). Non è ancora completato l'iter di redazione del Regolamento del Parco (una primissima bozza è stata elaborata).

Sulla home page del sito istituzionale [www.gransassolagapark.it](http://www.gransassolagapark.it) vi è la sezione dedicata agli adempimenti relativi alla "Amministrazione Trasparente" che è regolarmente aggiornata con i dati previsti dalle norme vigenti. Dalla home page del sito si accede con facilità ai contenuti che riguardano l'attività amministrativa di dettaglio. Nel campo "Albo Pretorio" sono inserite le delibere del Consiglio Direttivo, i Provvedimenti di Urgenza del Presidente, i provvedimenti del Direttore, le autorizzazioni, i Nulla Osta, ecc... Gli atti sono contraddistinti dalla loro numerazione e i documenti sono forniti come allegati in formato pdf.

Vi sono quindi campi che riguardano le attività istituzionali che contengono i documenti dei Piani e Programmi del Parco, la sezione relativa ai "Bandi di gara" e alle procedure concorsuali. In altri settori sono riportati contenuti tecnici e scientifici con ricco materiale di documentazione che comprova l'attività di ricerca e di gestione del territorio. Il sito mostra anche collegamenti a siti dedicati a progetti svolti dall'Ente in partenariato con altre istituzioni. La documentazione on line viene periodicamente aggiornata secondo specifiche normative.

### **2.3 Peculiarità e primati del Parco**

Dal 2015 il Centro Ricerche Floristiche dell'Appennino di Barisciano (AQ) è entrato come Centro d'Eccellenza nel Network Nazionale per la Biodiversità. Il riconoscimento da parte del Ministero dell'Ambiente è arrivato in virtù dei dati di rilevanza nazionale, archiviati e gestiti presso il Centro in una banca dati geografica appositamente realizzata. La banca dati comprende una sezione dedicata alle quasi 10.000 entità della Flora vascolare italiana (autoctone e alloctone) con nomenclatura costantemente aggiornata, inquadramento tassonomico, dati di presenza nelle regioni amministrative italiane, status di tutela. Il Centro nasce a seguito di un accordo tra l'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e l'Università di Camerino.

Accanto alla principale finalità di conservazione, per le quali l'Ente ha ricevuto nel 2015 il premio Bird Life a Bruxelles e continua a gestire progetti Life, la legge assegna al Parco altre importantissime finalità di valorizzazione culturale demo-etnoantropologica dei valori storici e architettonici, identitari e di promozione di attività compatibili e sostenibili conseguenti, quali il turismo (questo Ente ha ottenuto nel 2017 la prestigiosa certificazione da parte di Europarc Federation della "Carta Europea del Turismo Sostenibile" (CETS) nelle aree protette). Gli obiettivi che sottendono alla CETS sono quelli di: a) aumentare la consapevolezza e il sostegno verso le aree protette europee, che costituiscono una parte fondamentale del nostro patrimonio, e che devono essere conservate per le generazioni

future, affinché ne possano godere; b) migliorare lo sviluppo sostenibile e la gestione del turismo nelle aree protette, prendendo in considerazione le necessità dell'ambiente, degli abitanti del luogo, delle aziende locali e dei visitatori. Altre finalità sono l'attività agro-silvo-pastorale, l'artigianato, le produzioni tipiche, i servizi ai cittadini e ai visitatori, oltre che la promozione di attività di educazione ambientale, rivolta principalmente al mondo della scuola (dove ha attive iniziative e progetti di partecipazione e scuola-lavoro), per accrescere le competenze di cittadinanza attiva verso attitudini positive e la consapevolezza, specie nelle giovani generazioni, dell'importanza della conservazione e della corretta gestione delle risorse naturali e ambientali.

Infine, non meno importanti, sono la promozione della ricerca scientifica e lo svolgimento di attività di monitoraggio continuo delle specie più rappresentative e dei principali parametri ambientali, per avere una approfondita conoscenza del territorio e delle sue componenti.

### 3. IDENTITÀ

---

#### 3.1 Amministrazione in cifre

L'Ente Parco, istituito con DPR nel 1995, è un ente pubblico non economico disciplinato dalla L. 20 marzo 1975, n. 70, recante "Disposizioni sul riordinamento degli enti pubblici e del rapporto di lavoro del personale dipendente", oggi nel Comparto delle Funzioni Centrali. La sua natura giuridica è stata confermata dalla L. 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette". Ad esso si applicano le disposizioni di cui alla L. 20 marzo 1975, n. 70. L'Ente Parco è sottoposto alla vigilanza del Ministero della Transizione Ecologica (MITE). Il territorio del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga si estende lungo la dorsale appenninica centro-meridionale dalla quota minima di 320 metri fino ai 2912 metri della cima più alta, rappresentata dal Corno Grande del massiccio del Gran Sasso, interessando tre regioni (Abruzzo, Lazio e Marche), cinque Province (L'Aquila, Teramo, Pescara, Ascoli Piceno e Rieti) e 44 comuni. L'area protetta può vantare presenze ambientali da primato, oltre al Gran Sasso d'Italia, la cima più alta dell'Appennino (2912 m), l'altopiano di Campo Imperatore, il più vasto della penisola, il Lago di Campotosto, il bacino artificiale più esteso del continente ed il ghiacciaio del Calderone, l'unico dell'Appennino e il più meridionale d'Europa. E' un territorio montano, la cui superficie complessiva del Parco è di 143.132,10 ettari dei quali l'84% interessa la Regione Abruzzo. Il territorio è caratterizzato all'incirca per il 50% da foreste, per il 30% da praterie, per il 10% da aree rocciose (pareti e ghiaioni), per il 10% da aree urbanizzate e/o coltivate.

All'interno dei confini del Parco sono presenti 13 Siti di Importanza Comunitaria e Zone Speciali di Conservazione (SIC e ZSC) istituiti grazie alla Direttiva comunitaria n. 43 del 21 maggio 1992 (92/43/CEE), riguardante la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, nota anche come Direttiva "Habitat", e recepita dallo Stato Italiano con Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357. L'intera area protetta è, inoltre, riconosciuta come Zona di Protezione Speciale (ZPS), in base alla Direttiva n. 409, del 2 aprile 1979 (79/409/CEE) nota come "Direttiva Uccelli". La ZPS rappresenta dunque un ulteriore Sito riconosciuto come di importanza Comunitaria e dunque rientrante nella Rete Natura 2000. Le 14 aree in questione sono:

- la ZPS (Zona di Protezione Speciale) IT7110128 "*Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga*" esattamente coincidente con l'area del Parco Nazionale e dunque ricadente nelle regioni Abruzzo, Lazio e Marche e comprendente gli altri 13 siti;
- i SIC (Siti di Importanza Comunitaria) IT7120201 "*Monti della Laga e Lago di Campotosto*", IT7110202 "*Gran Sasso*", IT7120213 "*Montagne dei Fiori e di Campli e Gole del Salinello*", IT7130024 "*Monte Picca - Monte di Roccatagliata*", IT7110209 "*Primo tratto del Fiume Tirino e Macchiozze di San Vito*" ricadenti nella Regione Abruzzo;

- le ZSC (Zone Speciali di Conservazione) IT6020002 “Lago Secco e Agro Nero”, IT6020025 “Monti della Laga (area sommitale)”, ricadenti nella Regione Lazio;
- le ZSC (Zone Speciali di Conservazione) IT5430018 “Fiume Tronto tra Favallanciatà e Acquasanta”, IT5340012 “Boschi ripariali del Tronto”, IT5340010 “Monte Comunitore”, IT5340009 “Macera della Morte”, IT5340008 “Valle della Corte”, IT5340007 “S. Gerbone” ricadenti nella Regione Marche.

La flora vascolare, censita, ammonta a 2365 entità, dato che configura il Parco del Gran Sasso e Monti della Laga come l'area protetta con il maggior numero di entità vegetali censite. Un recente lavoro di catalogazione delle emergenze floristiche indica 834 specie che hanno requisiti di necessità conservazionistica (endemiche, relitte, esclusive, tutelate da Direttive Europee, Leggi Regionali o incluse in Liste Rosse Nazionali o Regionali); di queste, 51 sono le entità a più elevata priorità conservazionistica (“Beni ambientali individui” ai sensi del Piano del Parco). La presenza di queste ed altre rare e autoctone specie, oltre alla ricchezza, alla complessità e all'integrità degli ecosistemi, contribuiscono a fare dell'area del Parco Nazionale una delle zone maggiormente ricche di biodiversità del continente. L'Area protetta vede la presenza di alcune delle specie animali soggette a maggiore protezione in ambito europeo, quali l'orso bruno marsicano, il camoscio appenninico, il lupo, ecc...

### **3.2 Mandato istituzionale e missione**

Da una pluralità di istituti giuridico-normativi, convenzioni internazionali, e strumenti di pianificazione e di programmazione dell'Ente nascono i riferimenti propri per la specificazione e la comprensione del mandato istituzionale e della *mission* del Parco.

L'Ente Parco tutela e gestisce i territori rientranti nel proprio perimetro e si relaziona con quelli limitrofi appartenenti agli stessi comuni del parco, allo scopo di perseguire, in particolare, il seguente mandato istituzionale, di cui all'art. 1 della legge quadro sulle aree protette n. 394/91:

- a) conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;
- b) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- c) promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;

d) difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

Tenuto conto del mandato istituzionale la mission del Parco è quella di tutelare, valorizzare ed estendere le caratteristiche di naturalità, integrità territoriale ed ambientale garantendo la biodiversità, promuovendo il patrimonio materiale ed immateriale di interesse storico-culturale e contribuendo allo sviluppo sostenibile del territorio con la collaborazione dei stakeholder.

### **3.3 Albero della performance**

Con l'albero della performance si intende fornire una mappa logica entro cui si evidenziano i legami tra mandato istituzionale, missione e visione dell'Ente, ma anche il sistema di pianificazione e controllo conseguente. Questi legami si esplicano per aree strategiche e obiettivi strategici che possono essere assunti anche come outcome attesi, e si sostanziano in una procedura di programmazione integrata.

L'albero della performance è stato elaborato sulla base della "*mission*" (salvaguardare il patrimonio naturale e l'integrità ambientale del territorio, garantendo la protezione della biodiversità, promuovendo l'apprendimento e lo sviluppo culturale sui temi della tutela delle risorse naturali e sostenendo le attività locali di promozione del territorio con la collaborazione degli stakeholder) indicata dalla Legge 394/91 e ss.mm.ii., e sulla base della *vision* (il parco è un unicum di ricchezza ambientale-paesaggistico-culturale, che vuole operare come laboratorio, al fine di poter garantire gli obiettivi delle finalità istitutive nelle aspettative della comunità locale).

## 4. ANALISI DEL CONTESTO

---

L'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga opera in un contesto istituzionale assai articolato e complesso, che si caratterizza per la concorrenza di una pluralità di soggetti alla definizione delle politiche di conservazione e di sviluppo locale di diretto interesse del Parco. A livello nazionale, il soggetto istituzionale con cui maggiormente si rapporta l'Ente è indubbiamente il Ministero della Transizione Ecologica, soggetto vigilante ed erogatore del contributo ordinario statale e di eventuali specifici finanziamenti. Un contributo alla Strategia Nazionale per la tutela della Biodiversità proviene dal mondo della ricerca scientifica, che sta cercando di dare un valore oggettivo al “capitale naturale” del nostro Paese. Dalle indagini effettuate a scala nazionale si evince il ruolo importante costituito dalle Aree Protette. Il Ministero della Transizione Ecologica (MiTE), con una propria specifica Direttiva, sostiene i progetti di sistema tra i Parchi Nazionali per coordinare interventi su vasta scala. Gli interventi di sistema cercano di affrontare criticità rilevanti, come la gestione problematica della fauna selvatica o si propongono di effettuare azioni di conservazione su habitat e specie vulnerabili da tutelare. Le tre Regioni Abruzzo, Lazio e Marche svolgono un ruolo importante per la programmazione e la definizione di politiche territoriali; strumenti di programmazione territoriale ed economica come i piani paesaggistici, i Piani di Sviluppo Rurale, i Piani Operativi Regionali, ecc... sono in grado di segnare profondamente, a seconda del grado di coerenza con gli obiettivi di conservazione e sviluppo locale perseguiti dall'Ente, le linee di sviluppo complessivo del territorio. I quarantaquattro Comuni del Parco, insieme alle Amministrazioni Separate degli Usi Civici e alle Comunanze Agrarie hanno una funzione molto importante nella definizione pratica delle politiche dell'Ente. Gli strumenti di programmazione territoriale, di cui sono tipicamente titolari i comuni, a cominciare da quelli urbanistici, possono determinare, se non adeguatamente raccordati con gli obiettivi di conservazione, squilibri e conseguenze anche gravi nell'assetto complessivo del territorio. Per questo l'approvazione di tali strumenti passa attraverso la definizione e la sottoscrizione di vere e proprie intese. In molti casi i comuni sono proprietari di estese superfici boscate e pascolive, il cui utilizzo viene visto come un diritto da parte delle popolazioni locali, anche in virtù dell'estensione degli usi civici. Il raccordo con l'Ente Parco per definire le più appropriate modalità di utilizzazione di queste risorse, che non comprometta la loro conservazione a un adeguato livello di naturalità e complessità ecosistemica risulta, quindi, necessario per mantenere la coerenza della strategia complessiva di conservazione.

### 4.1 Analisi del contesto esterno

*Il contesto socio-economico.* Le categorie di cittadini con il quale l'Ente Parco, in ragione delle sue attività, viene a contatto e che sono in grado, direttamente o indirettamente, di influire sullo sviluppo delle sue politiche, sono molteplici. Dato il mandato primario di conservazione della natura, le associazioni che raggruppano i cittadini sensibili alle tematiche ambientali (associazioni ambientaliste) sono da considerare stakeholder primo piano. Tra

le categorie economiche, un ruolo di sicuro rilievo viene svolto dagli operatori dei settori turistico, agricolo, zootecnico, artigianale e dei servizi, con cui il Parco si rapporta per le varie problematiche di settore, ma anche per le già evidenziate interconnessioni tra questi e le tematiche generali della conservazione della natura. Gli operatori del settore turistico, che riconoscono all'Ente Parco un ruolo indispensabile nella promozione del territorio, sono tuttavia in genere portatori di esigenze legate alla infrastrutturazione del territorio, in quanto l'esercizio del turismo prevede la realizzazione di strutture ricettive, di impianti per il turismo tradizionale, di infrastrutture di collegamento e trasporto, ecc... Tuttavia sempre di più si sta diffondendo l'idea di un modello turistico basato sui caratteri intrinseci del territorio, sulle sue peculiarità ambientali e sulle tradizioni materiali ed enogastronomiche, un modello di turismo che richiede infrastrutture minime, nel quale l'integrità territoriale è fattore primario di attrazione. Compito dell'Ente è favorire questa tendenza, qualificando gli operatori (vedi CETS) e mettendoli in rete. Gli operatori del settore agricolo e zootecnico vedono ancora nel Parco un'ancora di salvezza all'esercizio della loro attività, essendo in questi territori di montagna tali attività soggette a una crisi strutturale, che ha portato all'abbandono di ampie superfici un tempo coltivate. Il principale elemento di potenziale conflitto è rappresentato dai danni provocati dalla fauna protetta, rispetto ai quali l'indennizzo materiale non sempre appare strumento risolutivo. Ogni anno, comunque, vengono evase un numero molto elevato di pratiche di indennizzo di danni, liquidati in base a precise procedure e valutazioni contenute nell'apposito regolamento. Sussistono numerose opportunità di una maggiore collaborazione tra l'Ente e questi operatori, in un quadro di reciproci impegni diretti alla prevenzione dei danni, alla qualificazione della tipicità dei prodotti, all'accentuazione del ruolo dell'agricoltore e dell'allevatore come fattore di presidio territoriale. La possibilità di mettere in campo concretamente azioni che vadano in tale direzione è tuttavia frenata da un lato dall'estrema frammentazione delle aziende, in genere di piccole o piccolissime dimensioni, dall'altro dalla carenza di specifiche risorse professionali e finanziarie, sia interne all'Ente che in altre istituzioni territoriali. Le attività degli operatori dell'artigianato e dei servizi sono da considerare relativamente nuove. Per quanto riguarda il primo settore, si tratta in sostanza di reinventare dei prodotti in gran parte scomparsi negli ultimi anni, grazie a testimonianze documentative e orali, da recuperare e mettere in produzione e di fatto sono ancora pochi gli operatori interessati. In costante aumento invece, gli operatori dei servizi, conseguenza dello sviluppo delle attività proprie dell'Ente Parco legate alla visita turistico-naturalistica, alla presenza di alcuni centri visita e alla valorizzazione del patrimonio culturale del territorio. Tra gli stakeholder "generali" sono innanzitutto da citare i cittadini utenti dei servizi tecnici di competenza dell'Ente: ogni anno vengono rilasciati circa 400 tra nulla osta ed autorizzazioni per interventi nell'area protetta, a carattere edilizio e non solo, per utilizzazioni forestali, per l'esercizio del pascolo e di altre attività. Quest'ultimi, si aspettano soprattutto la celerità nei tempi di rilascio e la trasparenza nel processo istruttorio e di formazione degli atti amministrativi. Il visitatore "medio" tende a concentrare la visita in pochi luoghi di grande richiamo, rischiando di compromettere l'attrattività stessa dei luoghi e la significatività dell'esperienza di visita. Per questo motivo l'Ente è chiamato a porre in essere ogni opportuno provvedimento diretto alla migliore organizzazione territoriale per la salvaguardia delle aree naturalisticamente più delicate e pertanto più

vulnerabili. Tra gli stakeholder istituzionali possono farsi rientrare anche le scuole del territorio, interessate dai vari progetti di educazione ambientale proposti dal Parco (es. Parco in Aula), nonché varie università italiane, ma anche straniere, per quanto riguarda l'attuazione dei diversi progetti LIFE (es. Life Beard Corridors). Altri stakeholder dell'amministrazione che contribuiscono alla realizzazione della missione istituzionale dell'Ente, garantendo la partecipazione degli stessi nel lavoro quotidiano degli uffici per condividere le esperienze e consentirne il confronto sono i Comandi Stazione dei Carabinieri Forestali, le associazioni ambientaliste, le organizzazioni sindacali, i soggetti percettori di contributi da parte del parco a seguito di manifestazione d'interesse, ecc.... L'interlocuzione con i soggetti portatori di interessi è avvenuta, nel corso degli anni, sia come attività ordinaria di confronto su singole iniziative e sia per attività particolarmente significative (concessione di patrocini, nulla osta e autorizzazioni rese in conferenze di servizi, progetti per la mitigazione dei cambiamenti climatici, il marchio di qualità del parco, il front-office, il piano antincendio boschivo, la Carta Europea del Turismo Sostenibile, ecc...)

#### **4.2 Analisi del contesto interno**

L'analisi del contesto è un processo conoscitivo da compiere nel momento in cui l'unità operativa si accinge a conseguire un obiettivo e ha lo scopo di:

- fornire una visione inquadrata nella situazione in cui l'ufficio preposto andrà ad operare;
- stimare preliminarmente le potenziali sinergie con i soggetti coinvolti nel progetto che si intende realizzare;
- verificare i punti di forza e i punti di debolezza che caratterizzano la propria organizzazione rispetto al progetto da realizzare.

La possibilità di ottenere informazioni circa il contesto in cui si andrà ad operare, consente di pianificare al meglio il progetto e a tal proposito è decisivo analizzare le seguenti dimensioni:

- organigramma all'interno del quale va trattato l'obiettivo;
- risorse strumentali ed economiche necessarie;
- risorse umane in relazione alle capacità attitudinali.

L'analisi del contesto costituisce, pertanto, uno dei principali strumenti che consente una corretta declinazione degli obiettivi strategici in obiettivi operativi.

Le fasi del processo di analisi sono molteplici e molto differenti tra loro poiché i fenomeni che sono in grado di influenzare le attività o i risultati del progetto sono numerosi. Uno strumento utile di supporto all'analisi dello scenario interno ed esterno è costituito dall'analisi swot che consente di:

- visualizzare contemporaneamente i punti di forza interni, i punti di debolezza interni, le opportunità esterne e le minacce esterne. In questo modo è possibile evidenziare le variabili che possono agevolare oppure ostacolare il raggiungimento degli obiettivi, distinguendo tra fattori legati all'ambiente esterno e fattori legati invece all'organizzazione interna, consentendo di orientare in modo più efficace le scelte strategiche al fine di ottenere una visione integrata degli esiti;



- individuare anche i punti di forza e le criticità che caratterizzano lo scenario organizzativo interno, rispetto allo specifico intervento che si intende realizzare;
- progettare eventuali azioni correttive per migliorare gli aspetti in cui si è più deboli.

Punti di forza del ciclo della performance:

- chiarezza nella definizione degli obiettivi, buon livello qualitativo sia sul piano degli obiettivi strategici che sul piano degli obiettivi operativi.
- gli obiettivi strategici nel Piano per la Performance 2022 sono stati integrati con indicatori e target;
- indicatori, anche di outcome, in numero significativo e target accompagnano gli obiettivi operativi con un raccordo puntuale, che risulta bene evidenziato all'interno della struttura di ciascuna scheda di progetto;
- la misurazione della performance, con riferimento specifico agli obiettivi operativi, può ritenersi adeguata;
- la metodologia utilizzata per la misurazione e la valutazione risente positivamente della chiarezza degli obiettivi operativi.

Punti di debolezza del ciclo della performance:

- sono migliorabili aspetti quali la comparazione di obiettivi e risultati con standard interni ed esterni all'amministrazione;
- il sistema di valutazione della performance andrebbe di più adeguato alla oggettiva valutazione dell'operato dei singoli dipendenti essendo improntato a criteri valutativi eccessivamente soggettivi.

Le criticità

La dotazione organica è sottodimensionata per svolgere la pluralità di compiti ordinari e il numero elevato di interventi progettuali che comporta l'azione di gestione del territorio per le finalità istitutive. Il personale in forza è del tutto insufficiente per il funzionamento di un Ente con competenze estese e soprattutto insistente su un territorio complesso da un punto di vista territoriale e socioeconomico, per cui occorre rivedere la dotazione organica, sia per la quantità delle unità lavorative in servizio, che per la sua diversa articolazione. Spesso prevale la fase procedurale amministrativa e non è facile attivare concretamente l'attività di verifica sul campo. I dipendenti partecipano al processo produttivo complessivo con l'apporto di specifiche competenze da espletare nei modi e nei tempi dovuti. La Direzione richiede di prestare maggiore attenzione, in termini di servizi da destinare all'utenza, al fine di garantire il rispetto dei tempi e la qualità delle risposte. L'esiguità delle risorse umane comporta a volte tensioni conseguenti al sovrapporsi di impegni e di scadenze ravvicinate, nonché all'estenuante espletamento di procedure burocratiche oggi inderogabili, per affidare prestazioni e approvvigionamento di beni e servizi all'esterno (MEPA) o ancora per rispettare la dovuta tempestività nel ciclo dei pagamenti. Nell'immediato futuro si dovrà procedere alla revisione di regolamenti interni per strutturare in modo più preciso l'articolazione delle competenze e delle fasi operative, in virtù anche del vigente nuovo CCNL approvato di recente.

## 5. OBIETTIVI STRATEGICI E OBIETTIVI OPERATIVI

### 5.1 Obiettivi strategici

Gli obiettivi strategici consistono nell'esplicitazione di azioni ed interventi che danno luogo a risultati misurabili, finalizzati all'aumento di valore per gli *stakeholders* o al miglioramento dell'attività del Parco, da conseguire entro un determinato arco temporale, comunque pluriennale. Da un lato si deve puntare al soddisfacimento delle aspettative dell'utenza nella sua accezione più ampia, dall'altro si deve perseguire la conservazione quale finalità istitutiva dell'Ente. Ovviamente dalla programmazione strategica alla gestione quotidiana si sviluppa l'operato della Direzione dell'Ente, che ha il compito di coniugare il livello decisionale impartito dal Consiglio Direttivo con il miglior funzionamento della macchina amministrativa, per dimostrarne l'efficacia e l'efficienza nel conseguimento dei servizi da erogare al pubblico. Gli obiettivi inseriti nel presente Piano della Performance sono fortemente raccordati con i cicli precedenti (in particolare con l'ultimo triennio) e necessariamente integrati rispetto alla programmazione strategica e finanziaria che deriva dalle disponibilità economiche di cui al Bilancio di Previsione per il 2022, ma tengono anche conto dell'emergenza pandemica da COVID-19 e dei conseguenti e inevitabili adeguamenti che si renderanno necessari nella predisposizione ed approvazione del PIAO.

La mappa strategica è lo strumento di base per costruire la performance organizzativa.

La struttura ad albero prevede la declinazione dagli ambiti strategici fino ai macro obiettivi, da questi agli obiettivi e dagli obiettivi agli indicatori mentre i risultati sono indicati come outcome.

Lo schema seguente è quello contenuto nel vigente Sistema di Valutazione della Performance.

Ambito strategico	Macro-obiettivo	Obiettivo	Indicatore	OUTCOME/RISULTATO
<b>AMBIENTE</b>	Conservazione delle risorse	Biodiversità	Diversità floristica e vegetazionale	Aumento e miglioramento dati e implementazione banche dati georeferenziate su flora e vegetazione
			Ricchezza varietà coltivate	Aumentare le varietà recuperate dal rischio di estinzione
			Diversità faunistica	Aumento e miglioramento dati e implementazione banche dati georeferenziate su fauna selvatica
			Minacce fauna selvatica	Diminuzione e controllo dei fattori di rischio per le specie di animali selvatici, inclusi i conflitti con le attività produttive
			Minacce Flora e vegetazione	Diminuzione e controllo dei fattori di rischio per la flora spontanea e la vegetazione
			Ricchezza razze animali allevate	Aumentare le razze animali recuperate dal rischio di estinzione
			Minaccia specie animale	Diminuzione delle specie animali a rischio

			Minaccia specie vegetale	Diminuzione delle specie vegetali a rischio
			Orti e giardini botanici	Aumento dei campioni delle specie coltivate e del numero dei visitatori
			Musei e strutture didattiche	Miglioramento delle strutture, del materiale ospitato e dei visitatori
		Risorse idriche	Qualità delle acque superficiali	Razionalizzazione dell'uso delle acque superficiali e delle risorse ad esse collegate
			Qualità delle acque sotterranee	Razionalizzazione dell'uso delle acque sotterranee
			Capacità di depurazione acque reflue	Miglioramento dei servizi di depurazione artificiale e di autodepurazione dei corpi idrici
		Risorse forestali	Naturalità dei boschi	Aumento della fauna selvatica forestale
			Incendi boschivi	Incrementare gli Interventi di prevenzione e diminuzione del fenomeno degli incendi boschivi
			Qualità della superficie forestale	Aumento della superficie forestale protetta o sfruttata secondo criteri di sostenibilità
		Paesaggio	Qualità del paesaggio in termini ambientali ed estetici	Miglioramento della connettività ecologica e degli aspetti estetici del paesaggio. Contenimento dell'impatto degli incidenti stradali sulla fauna selvatica
	Livello d'uso delle risorse	Suolo e sottosuolo	Uso sostenibile del suolo	Aumento dell'uso sostenibile del suolo
			Abusivismo edilizio	Conoscere il fenomeno dell'abusivismo edilizio
			Aree dismesse e recuperate	Conoscere e mappare le aree dismesse e recuperate
			Rischio geologico	Conoscenza delle aree del territorio a rischio geologico
			Rischio idrogeologico	Incentivare le azioni volte a tutela delle aree soggette a vincolo idrogeologico
			Rischio sismico	Attivazione degli interventi di incentivazione atti al miglioramento sismico degli edifici
		Risorse forestali	Utilizzo e miglioramento	Incentivare le tecniche di forestazione sostenibile
Risorse idriche		Modalità d'uso	Razionalizzazione della quantità d'acqua utilizzata nei diversi settori	

Ambito strategico	Macro-obiettivo	Obiettivo	Indicatore	OUTCOME/RISULTATI
<b>ECONOMIA</b>	<b>Diminuire la pressione del modello produttivo locale</b>	Diminuzione della pressione sulle risorse	Pressione dell'agricoltura non sostenibile e quantità dei conflitti con i residenti	Incremento dell'uso sostenibile delle risorse
			Spese per prevenzione e ripristino danni da dissesto idrogeologico	Diminuzione dei danni prodotti da eventi idrogeologici e incremento degli interventi con uso di ingegneria naturalistica
			Pressione turistica	Diminuzione del carico turistico indifferenziato su zone critiche e aumento del turismo sostenibile e specializzato in tutto il parco
			Produzione rifiuti urbani	Stimare la pressione generata sull'ambiente dalla produzione di rifiuti
			Zone a rischio incidenti industriali	Individuare la presenza di zone a rischio incidenti industriali adiacenti al parco
		Aumento dell'efficienza carbonica	Consumi energetici	Calcolare la quantità di energia consumata per fonte nei comuni del parco
			Modalità di trasporto	Stimare l'incidenza del fenomeno turistico sull'uso di mezzi di trasporto
	<b>Promozione territorio</b>	Promozione economico-sociale	Apertura Punti Informativi	Miglioramento della conoscenza del territorio protetto. Maggiore presenza del Parco sul territorio. Miglioramento dei servizi al turista  Sostegno occupazione giovanile
			Organizzazione eventi	Valorizzazione attività locali  Aumento della partecipazione degli operatori locali  Incremento flusso turistico
			Organizzazione convegni	Incremento flusso turistico Miglioramento della conoscenza del Parco
	<b>Promozione e commercializzazione con rete commerciale</b>	Diffusione articoli commerciali Parco all'interno e all'esterno area protetta	Vendita diretta e indiretta articoli commerciali	Promozione immagine Parco, valorizzazione del territorio, riduzione costi di gestione e incremento entrate finanziarie
		Analisi quantitativa e qualitativa flussi turistici	Monitoraggio fatturato	Offerta turistica meglio rispondente alle esigenze degli utenti e quindi ampliamento del mercato
		Salvaguardia dell'immagine dell'Ente e customer satisfaction utenti Parco	Ideazione e realizzazione linee tematiche personalizzate e riqualificazione arredi Punti Informativi	Miglioramento qualitativo articoli commerciali e strutture vendita
	<b>Sostegno economia locale</b>		Concessione contributi finanziari	Miglioramento "salute economica" area protetta

		Sostegno piccole e medie imprese locali ed associazioni		Aumento attività compatibili all'interno del Parco Aumento della partecipazione degli operatori locali
			Svolgimento attività ricreative compatibili	Aumento fruibilità area protetta
	<b>Comunicare il Parco</b>	Informazione al turista	Gestione centri visita, musei, aree faunistiche, applicazioni multimediali,	Miglioramento conoscenza del Parco e sua mission
	<b>Riconversione attività produttive e promozione attività compatibili</b>	Aumento economia verde	Prodotti tipici	Aumentare la riconoscibilità dei prodotti tipici del Parco
			Produzione energie da fonti rinnovabili	Aumentare l'energia prodotta mediante fonti rinnovabili nei nuclei abitati idonei
			Raccolta rifiuti differenziati	Stimare la quantità di rifiuti riciclati e recuperati
			Aziende agricole e zootecniche che aderiscono a misure eco-compatibili	Aumentare il numero di aziende che adottano pratiche agricole e zootecniche con basso impatto sulla qualità delle risorse ambientali
		Aumento delle produzioni certificate	Gestione sostenibile dell'autorità e delle imprese locali	Distinguere le organizzazioni che gestiscono gli aspetti ambientali e sociali secondo procedure riconosciute, EMAS e ISO 14001
	Risorse forestali	Utilizzo e miglioramento	Aumentare le tecniche di forestazione sostenibile	

Ambito strategico	Macro-obiettivo	Obiettivo	Indicatore	OUTCOME /RISULTATI
<b>GOVERNANCE</b>	<b>Aumentare la capacità gestionale</b>	Tasso di funzionamento	Presenza e vigenza degli strumenti di pianificazione e programmazione	Avanzamento del lo stato di attuazione degli strumenti di pianificazione e programmazione previsti dalla legge
			Complessità amministrativa	Semplificazione delle procedure amministrative
			Funzionamento comunità del parco	Aumento della funzionalità del parco tra tutti gli attori coinvolti
	Incrementare la capacità di gestione economica	Tasso di creazione di progettualità	Promozione di cooperazione internazionale - scambi di esperienze in ambito gestionale	Aumento del numero di iniziative intraprese in ambito internazionale
			Finanziamenti da attività di progettazione	Aumentare la capacità del parco di accedere e gestire a finanziamenti comunitari e nazionali
			Programmazione ambientale	Aumento della capacità del parco di diffusione a livello locale delle certificazioni ambientali

	<b>Incrementare l'efficienza gestionale</b>	Efficienza economica e finanziaria	Copertura pianta organica	Razionalizzazione delle strutture dell'ente attraverso una mappatura delle competenze interne
			Indicatori di bilancio delle entrate (Autofinanziamento, risorse economiche trasferite, contributi comunitari)	Miglioramento degli indicatori delle entrate
			Indicatori di bilancio delle spese (capacità di spesa, capacità di impegno, capacità di pagamento, costo del personale, spesa corrente, spesa in conto capitale, smaltimento residui)	Miglioramento degli indicatori di spesa
			Indicatori inerenti il rispetto di vincoli legislativi	Miglioramento della capacità interna di aggiornare le proprie conoscenze all'evoluzione normativa
	Attivare Processi Partecipativi nell'accesso delle risorse e dei benefici	Accesso ai servizi di baseAttraverso metodologie di tipo partecipativo/inclusivo	Indicatori inerenti il rapporto tra le tensioni e i conflitti ambientali presenti e i consensi	Diminuzione degli stati di tensione e di conflitto, aumento del consenso e Aumento della percezione dei reali benefici (valore aggiunto) del parco sulle persone
		Accesso ai servizi dell'area protetta Attraverso metodologie di tipo partecipativo/inclusivo	Indicatori inerenti l'attaccamento ai luoghi, la consapevolezza, la condivisione degli obiettivi di conservazione attraverso il turismo naturalistico	contribuire al benessere fisico e psicologico Aumentando il grado di soddisfazione e di attaccamento all'area protetta dei fruitori
			Indicatori relativi all'attaccamento ai luoghi, la consapevolezza, la condivisione degli obiettivi di conservazione attraverso l'Educazione ambientale alla sostenibilità e la cittadinanza attiva	Stimolare processi di apprendimento e contribuire al benessere fisico e psicologico Aumentando la consapevolezza, la condivisione degli obiettivi di conservazione e l'attaccamento ai luoghi dell'area protetta

I riferimenti di contenuto, ripresi dal piano descrittivo delle scelte strategiche dell'ente (di cui all'art. 7, c. 5, del DPR n. 97/2003), sono articolati in obiettivi operativi da porre in essere con le risorse del Bilancio di Previsione 2022.

Si conferma la difficoltà nella ripartizione dei carichi di lavoro sia per i numerosi adempimenti procedurali collegati alla implementazione di dati per la Trasparenza e Anticorruzione, sia per la necessità di rispondere a diverse sollecitazioni che arrivano dal contesto territoriale. Per tale motivo, in alcuni casi è stato confermato l'affidamento di alcuni servizi all'esterno tramite idonee selezioni dei contraenti al fine di operare con maggiore efficacia e tempestività rispetto ad alcune funzioni particolarmente strategiche rispetto alla mission istituzionale.

Ogni area e ufficio è articolata in obiettivi strategici ed operativi (specifici e/o attività) per ciascuno dei quali sono definite le azioni, i tempi e le risorse connesse al loro raggiungimento in apposita sezione che costituiscono l'insieme delle attività programmate.

Rispetto alla organizzazione degli obiettivi, rimane in capo al Direttore il monitorare l'andamento delle suddette attività.

Il raggiungimento della performance organizzativa complessiva è oggetto di valutazione dell'OIV secondo quanto previsto dal vigente sistema di misurazione.

## 5.2 Obiettivi assegnati al Direttore

Il Direttore dell'Ente è responsabile, nel rispetto degli indirizzi e dei programmi formulati dall'organo politico dell'Ente, dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati. Il Direttore, in qualità di unico dirigente dell'Ente, oltre alle attività di coordinamento di tutta la struttura, dovrà assolvere una serie di funzioni, legate sia alla realizzazione degli obiettivi relativi alle aree strutturali e sia a quelli demandatigli dalla legge. Gli obiettivi assegnati alla direzione, saranno volti a garantire una razionale gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali dell'Ente, una gestione integrata ed olistica delle diverse linee di contenuto e di azione della pluralità di aree strategiche di azione, nonché un più proficuo rapporto di collaborazione dell'Ente con le altre istituzioni e le associazioni del territorio allo scopo di attuare progetti anche sovralocali e comunitari, che sappiano veicolare adeguatamente l'immagine dello stesso.

L'attività del Direttore può essere valutata sia in base agli obiettivi standard derivanti dall'applicazione della normativa in materia di trasparenza e di buon andamento dell'azione amministrativa, come di seguito descritti:

<b>Normativa</b>	<b>Obiettivo</b>
Art.2, comma 9 della L.241/1990; Art.7, comma 2 Legge 69/2009	Emanazione dei provvedimenti amministrativi entro i termini di legge e regolamentari
Art.14 ter, comma 6 bis, Legge 241/90	Partecipazione alla conferenza di servizi ovvero adozione della determinazione motivata di conclusione del procedimento
Art.7 comma 6 del Decreto Legislativo 165/2001	Utilizzare i contratti di collaborazione coordinata e continuativa secondo le prescrizioni di Legge
Art.21 comma 1 D.Lgs.165/01	Raggiungimento degli obiettivi di performance e osservanza delle direttive imputabili al dirigente

Art.36, comma 3 e comma 5, D.Lgs.165/01	Regolarità dell'utilizzo del lavoro flessibile
Art.55 sexies, comma 3, D.Lgs.165/01	Esercizio dell'azione disciplinare
Art. 5 septies, comma 6, D.Lgs.165/01	Controllo sulle assenze
Art.9 Legge 4/2004	Favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici
Art.12 D.L. 82/2005	Attuazione delle disposizioni dell'amministrazione digitale
Art.54 D.Lgs. 82/2005	Comunicazione e aggiornamento dei dati pubblici che devono essere contenuti nel sito dell'Ente
Art.57 comma 2, D.Lgs.82/2005	Pubblicazione nel sito dell'Ente dei moduli e formulari vari
Art.57-bis, comma 3 D.L.82/2005	Comunicazione degli elementi necessari al completamento e aggiornamento dell'indice degli indirizzi delle pubbliche amministrazioni
Art.10 D.Lgs.150/09	Adozione del piano della performance
Art.11 D.Lgs.150/09	Adozione e realizzazione del programma triennale della trasparenza e l'integrità; assolvimento degli obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale delle informazioni nella sezione "Trasparenza, valutazione e merito", nonché di quelli relativi alla posta elettronica certificata
Art.6, comma 2 Legge 106/2011	Pubblicazione sui siti istituzionali delle P.A. dell'elenco degli atti e documenti che l'istante ha l'onere di produrre a corredo dell'istanza



Art.18 Legge 07/08/2012 n.134	Controllo sull'adempimento dell'obbligo, decorrente dal 01/01/2013, di pubblicazione in internet delle informazioni previste ai sensi dell'art.18 D.L. 83/2012 relative alla concessione o attribuzione di benefici economici, successivi all'entrata in vigore del citato D.L. e di importo complessivo superiore a 1.000 euro nell'anno solare, a imprese, professionisti, enti pubblici e privati.
Art.1 comma 8 Legge 06/11/2012 n.190	Piano triennale di prevenzione della corruzione e adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti
Art.1 comma 33 Legge 06/11/2012 n.190	Pubblicazione delle informazioni rilevanti ai fini della trasparenza dell'attività amministrativa

e sia attraverso i seguenti obiettivi specifici derivanti dalla situazione attuale dell'Ente:

1. attuazione del cronoprogramma inerente le progettazioni per l'esecuzione del finanziamento ministeriale-annualità 2019- inerente l'intervento di efficientamento energetico degli immobili e avvio delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori;
2. attuazione del cronogramma finanziamento del Ministero della transizione Ecologica (annualità 2019) della tipologia II "Servizi e infrastrutture di mobilità sostenibile" - "Acquisto autoveicoli elettrici o ibridi per spostamenti di servizio previa rottamazione di autoveicoli alimentati a gasolio con standard emissivi fino ad Euro4 o benzina con standard emissivi fino ad Euro3" inerente l'aggiudicazione definitiva riferita ad almeno n. 2 Lotti dei n. 4 previsti in sede di procedura.

La completa realizzazione dei suddetti obiettivi specifici contribuirà, nella misura dell'80%, alla definizione della performance del Direttore.

La valutazione della performance individuale del Direttore si esplicherà da parte dell'OIV per le parti di ruolo, generali e organizzative a quanto risulterà dalla Relazione sulla performance relativa all'anno di riferimento.

# DIREZIONE

## Tabella Obiettivi

Descrizione Obiettivo	Peso Obiettivo %	Risorse Umane	Risorse Finanziarie €	INDICATORI	Target	Valore Consuntivo Target	Grado di Raggiungimento Obiettivo (valore compreso tra 0 e 100%)
TASSO DI FUNZIONAMENTO	10	3	22.461,19	COMPLESSITÀ AMMINISTRATIVA	MESSA A REGIME DEL NUOVO SISTEMA DI GESTIONE DEI PAGAMENTI ELETTRONICI TRAMITE L'APPLICATIVO PAGOPA		
TASSO DI FUNZIONAMENTO	15	1	6.335,48	COMPLESSITÀ AMMINISTRATIVA	ARCHIVIAZIONE DELLE DETERMINE IN FORMATO PDF NEL SISTEMA SICR@WEB		
TASSO DI FUNZIONAMENTO	10	2	13.078,08	COMPLESSITÀ AMMINISTRATIVA	REVISIONE DEL REGOLAMENTO DI GESTIONE DEI BENI MOBILI ED IMMOBILI DELL'ENTE		
TASSO DI FUNZIONAMENTO	15	2	13.078,08	COMPLESSITÀ AMMINISTRATIVA	CONTINUITÀ NELL'AZIONE DELLA RICOGNIZIONE DEI BENI MOBILI IN ALCUNE STRUTTURE DELL'ENTE		
INCREMENTARE EFFICIENZA GESTIONALE	10	2	26.421,10	RISPETTO VINCOLI LEGISLATIVI	REVISIONE REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E SERVIZI DELL'ENTE		
INCREMENTARE EFFICIENZA GESTIONALE	15	3	28.796,68	RISPETTO VINCOLI LEGISLATIVI	SUPPORTO AMMINISTRATIVO, CONTABILE E DI SEGRETERIA ALLA PERFORMANCE DELL'ENTE		

## SCHEDA N. 1

**AMBITO STRATEGICO: GOVERNANCE**

**MACRO-OBIETTIVO: AUMENTARE LA CAPACITÀ GESTIONALE**

**OBIETTIVO: TASSO DI FUNZIONAMENTO**

**INDICATORE: COMPLESSITÀ AMMINISTRATIVA**

**TARGET: MESSA A REGIME DEL NUOVO SISTEMA DI GESTIONE DEI PAGAMENTI ELETTRONICI TRAMITE L'APPLICATIVO PAGOPA**

Nel corso dell'anno 2021 è stato perseguito l'obiettivo di attivazione dell'applicativo PagoPa. Questo è un sistema di pagamenti elettronici realizzato per rendere più semplice, sicuro e trasparente qualsiasi pagamento verso la Pubblica Amministrazione. È un modo immediato per i cittadini di pagare la Pubblica Amministrazione, il cui utilizzo comporterà anche un risparmio economico per il Paese. PagoPA non è un sito dove pagare, ma una nuova modalità per eseguire tramite i Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP) aderenti, i pagamenti verso la Pubblica Amministrazione in modalità standardizzata. Si potranno effettuare i pagamenti direttamente sul sito o sull'eventuale applicazione mobile dell'Ente. L'obiettivo è permettere al cittadino di scegliere metodi di pagamento moderni, a minima frizione, e al mercato di poter integrare lo strumento, aggiungendo facilmente nuovi strumenti di pagamento innovativi, rendendo il sistema più aperto e flessibile. Nell'anno 2022, l'Ufficio Personale e Contabilità avrà come obiettivo la messa a regime del nuovo sistema di pagamento attraverso l'attività di formazione, adeguamento della contabilità e informazione agli utenti.

## SCHEDA N. 2

**AMBITO STRATEGICO: GOVERNANCE**

**MACRO-OBIETTIVO: AUMENTARE LA CAPACITÀ GESTIONALE**

**OBIETTIVO: TASSO DI FUNZIONAMENTO**

**INDICATORE: COMPLESSITÀ AMMINISTRATIVA**

**TARGET: ARCHIVIAZIONE DELLE DETERMINE IN FORMATO PDF NEL SISTEMA SICR@WEB**

Con la seguente azione si intende perseguire una azione di semplificazione amministrativa e migliore organizzazione della stessa. L'esigenza primaria è quella di effettuare le scansioni di tutte le determine dirigenziali una volta sottoscritte ed archivarle in formato pdf nel sistema informatico Socr@Web della Maggioli. Tale necessità è determinata dal fatto che il personale che si occupava in precedenza di questa procedura è stata posta in quiescenza. Inoltre, verrà svolta una azione di supporto amministrativo-contabile e, in particolare, la cura di tutte le procedure correlate con l'applicazione della normativa sullo split payment (di cui alla Legge 190/2014), sul rispetto, ad opera dell'Ente, dell'indice di tempestività dei pagamenti (art.33 del Dlgs. 33/2013).

## SCHEDA N. 3

**AMBITO STRATEGICO: GOVERNANCE**

**MACRO-OBIETTIVO: AUMENTARE LA CAPACITÀ GESTIONALE**

**OBIETTIVO: TASSO DI FUNZIONAMENTO**

**INDICATORE: COMPLESSITÀ AMMINISTRATIVA**

**TARGET: REVISIONE DEL REGOLAMENTO DI GESTIONE DEI BENI MOBILI ED IMMOBILI DELL'ENTE**

Il Regolamento di “Gestione dei beni mobili ed immobili” approvato con delibera del Consiglio Direttivo n. 4 del 19.02.2004, approvata dal Ministero dell’Ambiente con nota n. 16186 del 7.6 04 necessita di un adeguamento e di una riarticolazione, in quanto, sono trascorsi quasi venti anni dalla sua approvazione.

Il Regolamento, visti i cambiamenti storici, informatici, digitali e giuridici avvenuti nel corso degli anni, ha bisogno di essere adeguato a dare migliore funzionalità all’Ente.

L’obiettivo è la predisposizione di una bozza di regolamento da sottoporre al Collegio dei Revisori dei Conti ed al Consiglio Direttivo.

Per raggiungere tale obiettivo è opportuno frequentare corsi specifici di formazione, indispensabili e fondamentali ad avere una conoscenza della materia per poter avviare la revisione di tale Regolamento disciplinato dal Codice Civile.

#### **SCHEDA N. 4**

**AMBITO STRATEGICO: GOVERNANCE**

**MACRO-OBIETTIVO: AUMENTARE LA CAPACITÀ GESTIONALE**

**OBIETTIVO: TASSO DI FUNZIONAMENTO**

**INDICATORE: COMPLESSITÀ AMMINISTRATIVA**

**TARGET: CONTINUITÀ NELL’AZIONE DI RICOGNIZIONE DEI BENI MOBILI IN ALCUNE STRUTTURE DELL’ENTE**

L’azione vuole continuare il lavoro minuzioso e preciso già iniziato nello scorso anno, che ha trovato complessità e difficoltà nella ricognizione delle oltre n.50 strutture dislocate in un territorio protetto esteso nelle sue dimensioni e nella pandemia da Covid/19, che ha costretto solo in parte ad effettuare i sopralluoghi necessari. Pertanto, si propone di poter portare a conclusione definitiva la verifica dei beni mobili e smaltire il materiale soggetto a normale deperimento e dichiarato fuori uso.

#### **SCHEDA N. 5**

**AMBITO STRATEGICO: GOVERNANCE**

**MACRO-OBIETTIVO: INCREMENTARE L’EFFICIENZA GESTIONALE**

**OBIETTIVO: INCREMENTARE L’EFFICIENZA GESTIONALE**

**INDICATORE: RISPETTO VINCOLI LEGISLATIVI**

**TARGET: REVISIONE DEL REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E SERVIZI DELL’ENTE**

L’attività contemplata nella presente scheda si propone di dare continuità al lavoro già svolto da questo ufficio nell’anno passato e che per ragioni oggettive, non è stato possibile portare a termine, in quanto sono intervenuti dei cambiamenti sostanziali nella normativa di riferimento. Nel corso di quest’anno si dovrà prendere atto di tutte le modifiche apportate nel CCNL vigente e di tutte le novità introdotte dalla sua definitiva approvazione. Gli elementi che caratterizzano l’organizzazione del personale nel nuovo contratto dipendenti pubblici funzioni centrali sono numerose, ovvero: la semplificazione del sistema conseguente al superamento delle vecchie posizioni economiche, sostituite da un’unica posizione giuridica per ciascuna area e l’introduzione di una quarta area, denominata “area delle elevate professionalità” nella quale verranno assunti dipendenti in possesso di elevata qualificazione professionale, e che rappresenta un futuro sbocco professionale per i funzionari già presenti nell’amministrazione. Il testo prevede novità in termini welfare, la rivisitazione di alcuni istituti normo-economici previsti dal precedente CCNL e anche l’introduzione di tutele volte a consentire alle persone di vivere in modo equilibrato la propria identità

di genere. La nuova regolamentazione prevede anche i dettagli sul lavoro a distanza, che si articola in lavoro agile e lavoro da remoto. Una volta che le bozze del Regolamento e i relativi allegati verranno perfezionati saranno sottoposti al vaglio del Collegio dei Revisori dei Conti per l'acquisizione del parere di competenza per poi procedere alla definitiva approvazione da parte del Consiglio Direttivo dell'Ente.

## SCHEDA N. 6

**AMBITO STRATEGICO: GOVERNANCE**

**MACRO-OBIETTIVO: INCREMENTARE L'EFFICIENZA GESTIONALE**

**OBIETTIVO: INCREMENTARE L'EFFICIENZA GESTIONALE**

**INDICATORE: RISPETTO VINCOLI LEGISLATIVI**

**TARGET: SUPPORTO AMMINISTRATIVO, CONTABILE E DI SEGRETERIA ALLA PERFORMANCE DELL'ENTE**

Con questa azione si intende coinvolgere la quasi totalità della struttura amministrativa dell'Ente, comprendendo l'Ufficio Personale e Contabilità, nonché la Segreteria di Direzione. Queste unità organizzative rappresentano, infatti, il terminale dell'intera attività dell'Ente, il collo di bottiglia attraverso cui devono necessariamente convergere tutte le azioni delle aree/uffici al fine della realizzazione degli obiettivi perseguiti. È infatti solo attraverso l'azione di questi Uffici che le altre aree possono conseguire i propri obiettivi annuali, vista la funzione di supporto e assistenza di questa particolare tipologia di unità organizzative, da un punto di vista contabile, del personale e della segreteria, con i conseguenti rapporti con la Direzione e la Presidenza del Parco. Di conseguenza, l'obiettivo da perseguire si sostanzierà nell'attività di supporto amministrativo-contabile e di segreteria, funzionale al conseguimento delle specifiche finalità istituzionali delle Aree tecnico-scientifiche dell'Ente. Tale obiettivo verrà perseguito attraverso:

- 1) il miglioramento dell'attività amministrativa a vantaggio dell'efficacia e dell'efficienza dell'attività stessa, l'organizzazione e il monitoraggio dell'attività degli Uffici dell'Ente Parco, secondo standard di efficacia ed efficienza, garantendo risposte certe e rapide per il conseguimento delle attività istituzionali previste dalla Legge 394/91;
- 2) il miglioramento dell'organizzazione del lavoro all'insegna della trasparenza dell'attività amministrativa e miglioramento della performance e l'adozione di tutte le nuove prescrizioni normative in merito.

## STAFF DELLA DIREZIONE

Tabella Obiettivi

Descrizione Obiettivo	Peso Obiettivo %	Risorse Umane	Risorse Finanziarie €	INDICATORI	Target	Valore Consuntivo Target	Grado di Raggiungimento Obiettivo (valore compreso tra 0 e 100%)
BIODIVERSITÀ	75	1	6.539,52	MINACCE FLORA E FAUNA SELVATICA	SUPPORTO ISTRUTTORIO PER VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE NEI PROCEDIMENTI AUTORIZZATORI	ESPLETAMENTO PROCEDURE DI SCREENING O VALUTAZIONE APPROPRIATA AI SENSI DEL D. LGS. 357/97 E SS.MM.II. NEL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI DA PARTE DELL'ENTE.	

### SCHEDA N. 1

**AMBITO STRATEGICO: AMBIENTE**

**MACRO-OBIETTIVO: CONSERVAZIONE DELLE RISORSE**

**OBIETTIVO: BIODIVERSITÀ**

**INDICATORE: MINACCE FLORA E FAUNA SELVATICA**

**TARGET: DIMINUIZIONE E CONTROLLO FATTORI DI RISCHIO PER LA FAUNA E LA FLORA DEL PARCO**

**VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: ESPLETAMENTO PROCEDURE DI SCREENING O VALUTAZIONE APPROPRIATA AI SENSI DEL D.LGS 357/97 E SS.MM.II. NEL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI DA PARTE DELL'ENTE.**

Lo staff di Direzione è coinvolto nel dare supporto istruttorio all'Area Piano Progetto e Azione nei procedimenti di rilascio di autorizzazioni, al fine di integrare in modo endoprocedimentale le procedure previste dal D. Lgs 357/97 in materia di valutazione di incidenza. Lo staff viene anche coinvolto in un gruppo di lavoro che coinvolge in modo trasversale personale di adeguata competenza afferente alle diverse aree, onde acquisire le informazioni e i pareri tecnici di volta in volta necessari. Il lavoro è sintetizzato in documenti istruttori o in istruttorie integrate.

# UFFICIO EUROPA

## Tabella Obiettivi

Descrizione Obiettivo	Peso Obiettivo %	Risorse Umane €	Risorse Finanziarie	INDICATORI	Target	Valore Consuntivo Target	Grado di Raggiungimento Obiettivo (valore compreso tra 0 e 100%)
BIODIVERSITÀ	40	1	6.737,00	MINACCE FLORA E FAUNA SELVATICA	DIMINUZIONE E CONTROLLO FATTORI DI RISCHIO PER GLI HABITAT E LE SPECIE FLORISTICHE DEL PARCO	ATTIVAZIONE DEL PROGETTO LIFE BEAR SMART CORRIDORS (LIFE20 NAT/NL/001107)	
GOVERNANCE	35	1	7.138,82	ATTACCAMENTO AI LUOGHI, ALLA CONSAPEVOLEZZA E ALLA CONDIVISIONE DEGLI OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE ATTRAVERSO L'EDUCAZIONE AMBIENTALE ALLA SOSTENIBILITÀ E ALLA CITTADINANZA ATTIVA.	STIMOLARE PROCESSI DI APPRENDIMENTO E CONTRIBUIRE AL BENESSERE FISICO E PSICOLOGICO AUMENTANDO LA CONSAPEVOLEZZA, LA CONDIVISIONE DEGLI OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE E L'ATTACCAMENTO AI LUOGHI DELL'AREA PROTETTA.	REALIZZAZIONE DI PERCORSI DIDATTICI FUNZIONALI ALL'EDUCAZIONE E ALLA SOSTENIBILITÀ.	

## SCHEDA N. 1

**AMBITO STRATEGICO: AMBIENTE**

**MACRO-OBIETTIVO: CONSERVAZIONE DELLE RISORSE**

**OBIETTIVO: BIODIVERSITÀ**

**INDICATORE: MINACCE FLORA E FAUNA SELVATICA**

**TARGET: DIMINUZIONE E CONTROLLO FATTORI DI RISCHIO PER GLI HABITAT E PER LE SPECIE FLORISTICHE DEL PARCO**

**VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: ATTIVAZIONE DEL PROGETTO LIFE BEAR SMART CORRIDORS (LIFE20 NAT/NL/001107)**

In considerazione dell'esito positivo ricevuto anche nella seconda fase del Programma LIFE 2020, per la candidatura della proposta progetto LIFE Bear Smart Corridors (LIFE20 NAT/NL/001107), di cui questo Ente è partner, con capofila Stichting Rewilding Europe (Olanda), obiettivo per il 2022 sarà costituito dall'attivazione del progetto (atti amministrativi per definire lo staff di progetto, iscrizione delle somme in bilancio, partecipazione agli incontri di partenariato per avviare le azioni di progetto). Il progetto è finalizzato al miglioramento delle condizioni di conservazione dell'Orso Bruno Marsicano, attraverso la costituzione di "Comunità a misura d'Orso", sviluppando strategie d'impresa che possano valorizzare l'orso e le risorse naturali dei comuni del parco per creare attività commerciali e turistiche compatibili con la tutela dell'ambiente. Una delle azioni del PNGSL è quella di costruire Bear Smart Communities, sul modello canadese, attraverso una partecipazione attiva allo sviluppo di misure di convivenza, prevenzione e buone pratiche.

## SCHEDA N. 2

### **AMBITO STRATEGICO: GOVERNANCE**

**MACRO-OBIETTIVO: ATTIVARE PROCESSI PARTECIPATIVI NELL'ACCESSO ALLE RISORSE ED AI BENEFICI**

**OBIETTIVO: ACCESSO AI SERVIZI DELL'AREA PROTETTA ATTRAVERSO METODOLOGIE DI TIPO PARTECIPATIVO/INCLUSIVO**

**INDICATORE: INDICATORI RELATIVI ALL'ATTACCAMENTO AI LUOGHI, ALLA CONSAPEVOLEZZA E ALLA CONDIVISIONE DEGLI OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE ATTRAVERSO L'EDUCAZIONE AMBIENTALE ALLA SOSTENIBILITÀ E ALLA CITTADINANZA ATTIVA.**

**TARGET: STIMOLARE PROCESSI DI APPRENDIMENTO E CONTRIBUIRE AL BENESSERE FISICO E PSICOLOGICO AUMENTANDO LA CONSAPEVOLEZZA, LA CONDIVISIONE DEGLI OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE E L'ATTACCAMENTO AI LUOGHI DELL'AREA PROTETTA.**

**VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: REALIZZAZIONE DI PERCORSI DIDATTICI FUNZIONALI ALL'EDUCAZIONE E ALLA SOSTENIBILITÀ.**

Con Delibera del Consiglio Direttivo del Parco n. 15/2019 del 19/3/2019 è stata approvata la "Strategia quinquennale per l'Educazione alla Sostenibilità nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga 2019-2023. Con Determina 1193/2019 è stata attivata l'intera strategia per l' a.s 2020-2021/2021-2022 indirizzata alle scuole del Parco, ai cittadini e ai visitatori, in base a quanto previsto dalla Strategia complessiva che comprende e armonizza i programmi educativi previsti.

Per il 2022 si perseguono inoltre gli obiettivi di EA quali:

- funzionamento operativo la piattaforma E-Biodiversity in corso di perfezionamento e di sperimentazione, strumenti che saranno implementati con contenuti prodotti dai ragazzi e da insegnanti delle scuole del Parco nei laboratori di educazione ambientale, interpretazione naturalistica, cartografia partecipativa nel corso del Programma Parco in Aula 2021-2022;
- rendicontazione del programma di workshop e seminari (realizzati da settembre a dicembre 2021) "*Il Parco Condiviso- idee per un futuro sostenibile*". Un'azione dedicata alla divulgazione scientifica che ha avuto come obiettivo quello di creare uno spazio che sia un crocevia di idee, conoscenze, competenze e linguaggi da sviluppare attraverso seminari e workshop, aperti in particolare a amministratori e tecnici Istituzionali, professionisti, guide (ambientali, turistiche, di montagna, ecc...), personale dei Parchi e delle Riserve, Insegnanti, studenti universitari, operatori INFEA Abruzzo, albergatori, consorzi turistici, operatori economici (agricoltori e artigiani);
- prosecuzione del programma *Il Parco in Aula 21-22*, già attivato a fine anno 2021 attraverso la predisposizione dell'invito alle scuole per l'adesione al programma e la scelta dei percorsi educativi, predisposti dagli operatori di EA nell'elenco degli operatori del Parco.



# UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO (URP) E PROTOCOLLO

Tabella Obiettivi

Descrizione Obiettivo	Peso Obiettivo %	Risorse Umane	Risorse Finanziarie €	INDICATORI	Target	Valore Consuntivo Target	Grado di Raggiungimento Obiettivo (valore compreso tra 0 e 100%)
TASSO DI FUNZIONAMENTO	15	1	4.759,87	PRESENZA E VIGENZA DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE	PIANO DELLA COMUNICAZIONE 2022-2024	MIGLIORE GESTIONE DELLA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE E AMBIENTALE. AUMENTO DELLA TRASPARENZA	
TASSO DI FUNZIONAMENTO	10	1	5.970,70	RISPETTO DEI VINCOLI LEGISLATIVI	ATTIVAZIONE DEL MANUALE DEL PROTOCOLLO- FASE SPERIMENTALE	PIENA OPERATIVITÀ DEL MANUALE DEL PROTOCOLLO	
GOVERNANCE	15	2	4.759,22	RISPETTO DEI VINCOLI LEGISLATIVI	ADEMPIMENTI DI CUI ALLA L. 190/2012 E DEL PNA	PUBBLICAZIONE DATI TRASPARENZA, AGGIORNAMENTO PAGINE WEB SITO ISTITUZIONALE E GESTIONE ACCESSO CIVICO E ACCESSO AGLI ATTI	
BIODIVERSITÀ	15	2	4.759,87	CONSERVAZIONE DELLE RISORSE	COMUNICAZIONE ATTIVITÀ STRATEGIA PER L'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ	COMUNICAZIONE RELATIVA A PIATTAFORMA E-BIODIVERSITY E APP PARK'S DIGITAL PATHS	
BIODIVERSITÀ	20	2	4.759,87	CONSERVAZIONE DELLE RISORSE	COMUNICAZIONE ATTIVITÀ DI VALORIZZAZIONE ANTICHE TECNICHE IN AGRICOLTURA RESILIENTE	COMUNICAZIONE RELATIVA AL PROGETTO ERASMUS + VALOR	

## SCHEDA N. 1

**AMBITO STRATEGICO: GOVERNANCE**

**MACRO-OBIETTIVO: AUMENTARE LA CAPACITÀ GESTIONALE**

**OBIETTIVO: TASSO DI FUNZIONAMENTO**

**INDICATORE: PRESENZA E VIGENZA DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE**

**TARGET: PIANO DELLA COMUNICAZIONE 2022-2024**

**VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: MIGLIORE GESTIONE DELLA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE E AMBIENTALE.**

**AUMENTO DELLA TRASPARENZA.**

La Comunicazione assume per il Parco un valore particolare perché non ha solo il compito di informare e promuovere il territorio e i contesti naturalistici, ma anche di educare, sensibilizzare, coinvolgere, incrementare l'interesse pubblico per le attività svolte. Educare ai temi della conservazione e dello sviluppo sostenibile assume, per un'area protetta, un significato strategico per promuovere un comportamento cosciente e propositivo verso il contesto naturale. La Comunicazione nel Parco acquista un ruolo fondamentale per stimolare un approccio "culturale" al territorio che ha origine dalle politiche e dalle azioni sostenibili, e prende il ruolo di "Comunicazione Ambientale". L'Ente Parco, con lo strumento del Piano di Comunicazione, si impegna a rendere effettivo uno dei principi base della Direttiva in materia di Comunicazione Pubblica che, seguendo l'indirizzo normativo espresso dalla L.150 del 7/6/2000, attribuisce alla comunicazione una funzione strategica all'interno delle attività della Pubblica Amministrazione. Il Piano di Comunicazione previsto nella programmazione 2022-2024, descrive le iniziative di comunicazione ambientale che l'Ente intende sviluppare nel triennio di programmazione. È uno strumento flessibile, che quindi può accogliere cambiamenti o novità che possono concretizzarsi nel corso della sua attuazione.

## **SCHEDA N. 2**

**AMBITO STRATEGICO: GOVERNANCE**

**MACRO-OBIETTIVO: AUMENTARE LA CAPACITÀ GESTIONALE**

**OBIETTIVO: TASSO DI FUNZIONAMENTO**

**INDICATORE: RISPETTO DEI VINCOLI LEGISLATIVI**

**TARGET: ATTIVAZIONE DEL "MANUALE DEL PROTOCOLLO" - FASE SPERIMENTALE**

**VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: OPERATIVITÀ DEL MANUALE DEL PROTOCOLLO**

La gestione dei flussi documentali è l'insieme di funzionalità che consentono di gestire e organizzare la documentazione ricevuta e prodotta dall'Amministrazione. Consente la corretta registrazione di protocollo, l'assegnazione, la classificazione, la fascicolazione, il reperimento e la conservazione dei documenti informatici. Il Manuale per gestione del protocollo e del flusso documentale è lo strumento atto ad assicurare l'identificazione, la reperibilità e l'archiviazione dei documenti amministrativi formati o acquisiti dall'Ente Parco nell'ambito dell'esercizio delle proprie attività istituzionali. In tale ottica, è necessario adeguare al "Nuovo codice dell'Amministrazione Digitale" la gestione del flusso informativo e documentale interno, anche ai fini dello snellimento delle procedure e della trasparenza dell'azione amministrativa, configurandosi come lo strumento per attuare concretamente i principi previsti dalla L.241/1990 e dal D.L. 33/2013 sulla Trasparenza. Prima della definitiva approvazione del "Manuale del Protocollo e del Flusso Documentale" nel corso del 2022 si procederà, in coerenza con l'anno precedente, a concludere la fase di sperimentazione. La scheda riguarda l'attività in capo al personale addetto all'Ufficio del Protocollo, che dovrà prendere nota e segnalare ogni eventuale criticità che si dovesse presentare nell'attuazione del nuovo strumento di regolazione della gestione documentale. Il personale di Protocollo dovrà, altresì proporre modifiche da apportare al "Manuale" stesso e avanzare suggerimenti al fine di rendere ancora più efficace e sicura ogni azione sulla documentazione che transita dall'Ufficio Protocollo e che viene lavorata e archiviata dagli uffici.

## **SCHEDA N. 3**

**AMBITO STRATEGICO: GOVERNANCE**

**MACRO-OBIETTIVO: AUMENTARE LA CAPACITÀ GESTIONALE**

**OBIETTIVO: TASSO DI FUNZIONAMENTO**

**INDICATORE: RISPETTO DEI VINCOLI LEGISLATIVI**

**TARGET: ADEMPIMENTI DI CUI ALLA L. 190/2012 E DEL PNA**

**VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: PUBBLICAZIONE DATI TRASPARENZA, AGGIORNAMENTO PAGINE WEB SITO ISTITUZIONALE E GESTIONE ACCESSO ATTI**

L'Ente Parco come pubblica amministrazione, è tenuta agli adempimenti di quanto disposto dalla L. n. 190 del 6 novembre 2012 e al rispetto di quanto prescritto dal Piano Anticorruzione Nazionale, approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC). Nella particolare condizione dell'Ente di avere un unico Dirigente ed una dotazione organica sottodimensionata per svolgere la pluralità di compiti ordinari e gli interventi progettuali che comporta l'azione di gestione del territorio per le finalità istitutive, al fine di una maggiore trasparenza, il PTPCT 2022-2024 prevede come referenti del RPCT il funzionario dell'Ufficio del Personale e la dipendente dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP); quest'ultima risulta referente anche per l'aggiornamento delle pagine web e pubblicazione dei dati soggetti a trasparenza, nonché alla gestione e all'archiviazione delle pratiche di accesso civico semplice e generalizzato.

#### **SCHEDA N. 4**

**AMBITO STRATEGICO: AMBIENTE**

**MACRO-OBIETTIVO: CONSERVAZIONE DELLE RISORSE**

**OBIETTIVO: BIODIVERSITÀ**

**INDICATORE: CONSERVAZIONE DELLE RISORSE**

**TARGET: COMUNICAZIONE ATTIVITÀ CONNESSE ALLA STRATEGIA PER L'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ**

**VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: COMUNICAZIONE RELATIVA ALLA PIATTAFORMA E-BIODIVERSITY E APP PARK'S DIGITAL PATHS**

L'azione si riferisce alle attività programmate relativamente alla "*Strategia quinquennale per l'Educazione alla Sostenibilità nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga 2019-2023*", approvata con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 15 del 19 marzo 2019, con la quale si propone una strategia che comprenda ed armonizzi i programmi educativi, di fatto già avviati nelle scorse annualità. La strategia è finalizzata all'aumento della consapevolezza e del senso di responsabilità nei confronti dell'area protetta attraverso il miglioramento qualitativo dell'attività di didattica ambientale e di educazione alla sostenibilità e turismo sostenibile. Tali strategie necessitano dell'apporto professionale dell'URP del Parco e degli addetti alla comunicazione al fine di attuare gli strumenti principali previsti ed in particolare:

- 1) La piattaforma E-Biodiversity e l'APP Park's Digital Paths;
- 2) Le attività di Comunicazione associate ai programmi di azioni che di seguito si riporta:
  - Il Parco in Aula,
  - Il Parco in Fiore,
  - Il Parco Condiviso,
  - la Rete dei CEA e dei Musei del Parco.

La referente dell'URP dovrà, inoltre, curare: a) la comunicazione dei singoli progetti tramite l'aggiornamento periodico delle informazioni sul sito; b) le relative news sugli stati di attuazione delle singole azioni; c) la realizzazione di "post" per i social network; d) la realizzazione di rassegne stampa mirate.

#### **SCHEDA N. 5**

**AMBITO STRATEGICO: AMBIENTE**

**MACRO-OBIETTIVO: CONSERVAZIONE DELLE RISORSE**

**OBIETTIVO: BIODIVERSITÀ**

**INDICATORE: CONSERVAZIONE DELLE RISORSE**

**TARGET: COMUNICAZIONE ATTIVITÀ DI VALORIZZAZIONE ANTICHE TECNICHE IN AGRICOLTURA RESILIENTE**

**VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: COMUNICAZIONE RELATIVA AL PROGETTO ERASMUS+ - VALOR**

Già nel corso del 2020 sono state messe in atto azioni di comunicazione legate al Programma ERASMUS + Progetto VALOR - Valorizzazione delle antiche tecniche in agricoltura resiliente e sostenibile, cofinanziato dall'Unione Europea. Nello specifico è stato predisposto il piano della disseminazione, il quale prevede la divulgazione di comunicati stampa e l'invio periodico della "NewsLetter". Nel corso dell'anno 2022, in continuità con l'anno precedente, si prevede di proseguire e incrementare l'attività di comunicazione e di disseminazione.

## AREA PIANO, PROGETTO E AZIONE (APPA)

Tabella Obiettivi

Descrizione Obiettivo	Peso Obiettivo %	Risorse Umane	Risorse Finanziarie €	Indicatori	Target	Valore Consuntivo Target	Grado di Raggiungimento Obiettivo (valore compreso tra 0 e 100%)
<b>DIMINUZIONE DELLA PRESSIONE SULLE RISORSE</b>	15	8	50.000,00	<b>PRESSIONE TURISTICA</b>	Manutenzione ordinaria delle aree attrezzate alla sosta dei turisti, dei sentieri, della segnaletica escursionistica, ecc... attuata mediante lavori in economia con le maestranze del Parco.	<b>Diminuzione del carico turistico indifferenziato su zone critiche e aumento del turismo sostenibile in tutto il parco</b>	
<b>TASSO DI FUNZIONAMENTO</b>	20	3	55.600,45	<b>COMPLESSITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Rilascio dei Nulla Osta Piano per il Parco di cui all'art.13 della L. 394/91 e ss.mm.ii.	<b>Semplificazione e delle procedure amministrative</b>	
<b>DIMINUZIONE DELLA PRESSIONE SULLE RISORSE</b>	25	1	20.025,14	<b>PAESAGGIO</b>	Realizzazione di una nuova veste grafica e revisione dei testi e delle informazioni per il nuovo pannello sulle norme comportamentali nel territorio del parco	<b>Miglioramento degli aspetti del paesaggio</b>	
<b>TASSO DI FUNZIONAMENTO</b>	15	1	4.759,87	<b>COMPLESSITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Realizzazione di un SIT in modalità intranet	<b>Semplificazione delle procedure amministrative</b>	

## SCHEDA N. 1

**AMBITO STRATEGICO: ECONOMIA**

**MACRO-OBIETTIVO: DIMINUIRE LA PRESSIONE DEL MODELLO PRODUTTIVO LOCALE**

**OBIETTIVO: DIMINUZIONE DELLA PRESSIONE SULLE RISORSE**

**INDICATORE: PRESSIONE TURISTICA**

**TARGET: MANUTENZIONE ORDINARIA DELLE AREE ATTREZZATE ALLA SOSTA DEI TURISTI, DEI SENTIERI E DELLA SEGNALETICA ESCURSIONISTICA**

**VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: DIMINUZIONE DEL CARICO TURISTICO INDIFFERENZIATO SU ZONE CRITICHE E AUMENTO DEL TURISMO SOSTENIBILE IN TUTTO IL PARCO.**

La scheda N.1 avente come indicatore la pressione turistica, si pone come obiettivo la "*Diminuzione della pressione sulle risorse*" e, cioè, la diminuzione del carico turistico indifferenziato su zone definite critiche e l'aumento del turismo sostenibile in tutta l'area Parco. Quest'ultimo permette una migliore e più attenta gestione dell'area protetta per lo sviluppo del turismo in modo consapevole e sostenibile. L'obiettivo da perseguire è, quindi, quello di dotare il territorio protetto di strutture, infrastrutture, ecc... per una corretta fruizione dei visitatori, al fine di diminuire il carico turistico indifferenziato su zone definite critiche e al fine di aumentare, diversificando, il turismo sostenibile e qualificato in tutta l'area del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

L'Area Piano Progetto e Azione (APPA) ha alle proprie dipendenze n.7 unità di personale con posizione economica A1. Ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. con tali unità questo Ente attua i lavori in economia diretta per la manutenzione ordinaria delle aree attrezzate alla sosta dei turisti, dei sentieri, della segnaletica escursionistica, ecc... all'interno dell'area parco, sulla base di una progettualità per la manutenzione, il miglioramento e la riqualificazione delle aree sosta e delle strutture dell'Ente.

Con Determina 33/APPA/2022 del 18/01/2022 (Albo pretorio n. 42/22) è stato approvato il progetto dei lavori in economia e la nomina del RUP e con Determina n. 199/APPA/2022 del 14/12/2022 (Albo pretorio n. 115/22) sono stati impegnati i soldi per la loro realizzazione. E' evidente che una rete sentieristica ben distribuita, ben organizzata e ben integrata nel contesto dell'offerta turistica di un territorio rappresenta un primo passo fondamentale per lo sviluppo di una moderna concezione di "prodotto turistico" collegato all'escursionismo.

L'interesse nei confronti dell'escursionismo è altissimo poiché tale pratica riguarda potenzialmente numerosi e vasti territori. Inoltre, questa forma di turismo può entrare a pieno titolo all'interno di una strategia di *sviluppo sostenibile*, infatti gli obiettivi che si vogliono perseguire sono quelli di:

- aumentare la consapevolezza e il sostegno verso l'area protetta, che costituisce una parte fondamentale del nostro patrimonio, e che deve essere conservata per le generazioni future, affinché ne possano godere;
- migliorare lo sviluppo sostenibile e la gestione del turismo nell'area protetta, prendendo in considerazione le necessità dell'ambiente, degli abitanti del luogo, delle aziende locali e dei visitatori.

Lo svolgimento di tali attività avviene mediante una sistematica programmazione settimanale redatta costantemente dall'ufficio preposto, nella quale vengono descritti i lavori da eseguire, il numero delle maestranze assegnate, i giorni lavorativi da impiegare e i mezzi da utilizzare.

Il raggiungimento degli obiettivi nei tempi prefissati, ovviamente, dipende molto dalle condizioni meteorologiche e, in parte, anche da situazioni impreviste e imprevedibili, che potrebbero verificarsi nel corso dell'anno.

Le suddette maestranze fanno base di partenza e rientro dai lavori presso il magazzino dislocato su tre piani e dotato di un ampio spazio esterno sito nella Frazione Pacciano nel Comune di Isola del Gran Sasso d'Italia nel versante teramano.

## SCHEDA N. 2

**AMBITO STRATEGICO: GOVERNANCE**

**MACRO-OBIETTIVO: AUMENTARE LA CAPACITÀ GESTIONALE**

ENTE PARCO NAZIONALE DEL GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA  
**PIANO DELLA PERFORMANCE 2022-2024**

**OBIETTIVO: TASSO DI FUNZIONAMENTO**

**INDICATORE: COMPLESSITÀ AMMINISTRATIVA**

**TARGET:**

**VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE**

La scheda N.2 avente come indicatore: la complessità amministrativa, si pone l'obiettivo di ridurre del 10% i tempi istruttori per il rilascio dei Nulla Osta di cui all'art. 13 della L.394/91. Il raggiungimento di tale obiettivo consente di :

- semplificare le procedure amministrative;
- ottimizzare i tempi istruttori riferiti alle istanze pervenute;
- contribuire alla soddisfazione dell'utenza e al miglioramento dell'immagine dell'Ente.

L'"Ufficio Pianificazione e Gestione del Territorio" si occupa del rilascio dei Nulla Osta degli interventi ricadenti all'interno del territorio protetto sulla base della normativa di attuazione del Piano per il Parco vigente (pubblicato sulla G.U. della Repubblica Italiana parte II n.124 del 22 ottobre 2020). Il Piano costituisce il perno fondamentale della gestione del Parco, in funzione dell'attuazione e tutela nell'interesse pubblico naturalistico. L'articolo 12 della Legge "Quadro sulle aree protette" n.394 del 6 dicembre 1991 afferma che: "la tutela dei valori ambientali e naturali affidata all'Ente Parco è perseguita attraverso lo strumento del piano per il parco" attribuendo, quindi, al Piano del Parco il valore e l'efficacia della dichiarazione di pubblico generale interesse. Il Parco assume la pianificazione come strumento ordinario per delineare le strategie da perseguire, quali la conservazione, la tutela e la valorizzazione della risorsa ambiente in tutti i suoi contenuti (naturalistico, paesaggistico, storico, culturale, ecc..), nonché tutte le azioni volte a promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio protetto. Tali obiettivi sono raggiunti solo se la pianificazione del Parco riesce ad integrarsi con i processi di pianificazione paesistica, provinciale e urbanistica e, cioè, se la pianificazione dell'area protetta integra il sistema della pianificazione ordinaria esistente. Il Piano per il Parco è uno strumento di pianificazione territoriale non di pianificazione unicamente urbanistica, anche se vi sono evidenti analogie (vincoli, destinazioni d'uso, ecc.), e programmatica, intesa come strumento di trasformazione dei vincoli di salvaguardia in indirizzi programmatici d'intervento, con il quale gestire progressivamente e in maniera conservazionale tutte le risorse esistenti all'interno dell'area protetta. La disamina delle numerose istanze, che vengono presentate nel corso dell'anno, impegnano i dipendenti dell'ufficio in diverse riunioni tecniche, nonché in sopralluoghi da effettuarsi sul territorio per meglio verificare le problematiche delle stesse. I nulla osta predisposti da parte di questo ufficio devono essere rilasciati entro il termine di 60 giorni, così come definito dall'art. 13 della L.394/91 e ss.mm.ii..

### **SCHEDA N. 3**

**AMBITO STRATEGICO: AMBIENTE**

**MACRO-OBIETTIVO: CONSERVAZIONE DELLE RISORSE**

**OBIETTIVO: PAESAGGIO**

**INDICATORE: PRESSIONE TURISTICA**

**TARGET: REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA VESTE GRAFICA E REVISIONE DEI TESTI E DELLE INFORMAZIONI PER IL NUOVO PANNELLO SULLE NORME COMPORTAMENTALI NEL TERRITORIO DEL PARCO**

**VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: MIGLIORAMENTO DEGLI ASPETTI DEL PAESAGGIO**

L'Ente ha realizzato, nel corso del 2015, alcuni pannelli informativi che riportano le principali norme di comportamento da tenere nell'area protetta. Questi pannelli, stampati su alluminio composito, sono stati affissi su bacheche in legno nelle principali aree sosta all'interno del territorio Parco. Con il tempo, alcuni di questi pannelli si sono deteriorati a causa degli agenti atmosferici. Preso atto che alcune informazioni riportate (denominazione di "Corpo Forestale dello Stato" da sostituire con "Carabinieri Forestali") devono essere modificate e altre informazioni importanti (parcheggio di auto e camper consentito solo nelle aree predisposte, accensione di fuochi solo nelle aree attrezzate) devono essere inserite, verranno realizzati nuovi pannelli aggiornando sia la veste grafica che le

informazioni in esso contenuti. Così come molti altri parchi nazionali, che hanno utilizzato a corredo del testo, i disegni degli animali simboli delle loro aree protette anche il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga utilizzerà per lo stesso scopo, il disegno del Camoscio, creato alcuni anni fa per conto dell'Ente Parco. Pertanto, il nuovo testo in italiano e in inglese (con le informazioni aggiuntive ritenute indispensabili) verrà integrato con i disegni del camoscio. Oltre a fornire informazioni indispensabili, la nuova veste grafica renderà certamente più accattivante e "friendly" il pannello. Il nuovo progetto prevede pertanto la realizzazione di n. 8 nuovi disegni che verranno richiesti al disegnatore, la fornitura di nuovi pannelli in alluminio composito e la fornitura di nuove bacheche in materiale alternativo al legno ma compatibile con l'area protetta per ridurre i costi di manutenzione dei pannelli una volta montati sul territorio.

#### **SCHEDA N. 4**

**AMBITO STRATEGICO: GOVERNANCE**

**MACRO-OBIETTIVO: AUMENTARE LA CAPACITÀ GESTIONALE**

**OBIETTIVO: TASSO DI FUNZIONAMENTO**

**INDICATORE: COMPLESSITÀ AMMINISTRATIVA**

**TARGET: REALIZZAZIONE DI UN SIT IN MODALITÀ INTRANET**

**VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE**

Per un'amministrazione pubblica, quale l'Ente Parco, che trova la sua ragione di esistere nella *governance* del territorio protetto di circa 150.000 ettari e dove molte decisioni che si intraprendono sono condizionate dalla zonizzazione del Piano per il Parco, il dotarsi già dagli anni passati di un Sistema Informativo Territoriale (SIT) è stato di fondamentale importanza. L'"Ufficio Pianificazione e Gestione del Territorio" gestisce il SIT (i dati risalgono all'anno 1997) facendo confluire tutti i risultati delle attività di monitoraggio del piano e di quello ambientale, nonché ogni altra forma di conoscenza e di ricerca scientifica acquisita nel corso degli anni. Il SIT rappresenta uno degli strumenti conoscitivi maggiormente validi ai fini di una più approfondita comprensione delle caratteristiche ambientali e non del territorio protetto. Tutto il materiale raccolto, interpretato, sintetizzato e georeferenziato, per quanto possibile è stato riprodotto utilizzando due modalità, comunque tra loro integrate, una relativa alle politiche di assetto del territorio e l'altra alle politiche ambientali. Ciò ha comportato e comporta un aggiornamento costante della banca dati che consente di validare le elaborazioni cartografiche e di tenere soprattutto sotto controllo i processi e le dinamiche ambientali e pianificatorie all'interno dell'area parco. La necessità di redigere il Piano del Parco ha portato alla strutturazione dei dati finalizzarli alla pianificazione, nel 2001 l'Ente Parco era dotato del Piano del Parco informatizzato. Nel corso del tempo il SIT è stato soggetto a cambiamenti sia nella organizzazione di dati ed anche dal susseguirsi diversificato del personale addetto. Attualmente è sorta la necessità di razionalizzare e riorganizzare i dati secondo le necessità dell'Ente Parco attraverso il recupero di tematismi sviluppati in passato, aggiornamento delle ricerche effettuate e i vari progetti LIFE conclusi e quelli in itinere. La disponibilità di un server e software dedicati porterà alla condivisione dei dati in modalità intranet. L'obiettivo è di rendere disponibile ed utilizzabile il SIT dal personale dell'Ente per migliorare la fase istruttoria, autorizzativa e conoscitiva dell'Ente Parco. Si prospetta un accesso e utilizzo intranet diversificato del SIT attraverso di un minimo di tre livelli in base alle capacità e responsabilità acquisite.



## AREA VALORIZZAZIONE ECONOMICA E SOCIALE (AVES)

Tabella Obiettivi

DESCRIZIONE OBIETTIVO	PESO OBIETTIVO	RISORSE UMANE	RISORSE FINANZIARIE	INDICATORI	TARGET	VALORE CONSUNTIVO TARGET	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVO (VAL. COMPR. TRA 0 E 100%)
GOVERNANCE	15	4	361.835,05	PROGETTO ERASMUS PLUS KA: VALOR E BREED	MANTENIMENTO DEI TEMPI DEI PROGETTO ERASMUS PLUS KA:		
BIODIVERSITA'	20	3	134.571,54	DIRETTIVA BIODIVERSITÀ	EVITARE LA PERDITA DI SPECIE DI IMPOLLINATORI		
GOVERNANCE	15	3	45.765,00	DIVULGAZIONE RELAZIONE FRA BENESSERE ANIMALE E QUALITÀ	MANTENIMENTO TEMPI PROGETTO WOOLFAIR		
PROMOZIONE ECONOMICA E SOCIALE	15	5	120.834,88	CALENDARIO EVENTI	VALORIZZAZIONE ATTIVITÀ LOCALI		
GOVERNANCE	10	4	308.419,90	MANIFESTAZIONE DI INTERESSE	REALIZZAZIONE IMPIANTI		

### SCHEDA N. 1

**AMBITO STRATEGICO: GOVERNANCE**

**MACRO-OBIETTIVO: ATTIVARE PROCESSI PARTECIPATIVI NELL'ACCESSO DELLE RISORSE E DEI BENEFICI**

**OBIETTIVO: MANTENIMENTO DEI TEMPI DEI PROGETTO ERASMUS+ KA: VALOR + BREED**

**INDICATORE: IMPLEMENTAZIONE DEI PACCHETTI DI LAVORO**

**TARGET: COMPLETARE I TASKS NEI TEMPI PREVISTI DAL PROGETTO**

Nell'annualità 2019, è stato pubblicato il Bando nell'ambito ERASMUS+ KA 2019 - Istruzione e Formazione professionale (VET-KA202) a cui l'Ente Parco ha partecipato, risultando Coordinatore per il Progetto VALOR, e partner del progetto BREED, la presente scheda sintetizza le azioni e gli obiettivi dei due progetti.

VALOR: Il progetto "Valorizzazione delle antiche tecniche agricole nell'agricoltura resiliente e sostenibile" ha lo scopo di contribuire al miglioramento delle competenze in ambito formativo per affrontare con successo le esigenze

specifiche dell'agricoltura resiliente e sostenibile in Europa. L'Alleanza VALOR è formata da partecipanti e da un gran numero di partner associati provenienti da Italia, Grecia, Germania, Romania, Spagna, Turchia e Cipro, come i Parchi regionali, nazionali ed europei, gli istituti di istruzione superiore, le imprese e le parti interessate, comprese le autorità regionali e nazionali e le organizzazioni ombrello.

Grazie a VALOR, i partner dell'istruzione superiore e della ricerca collaboreranno con le imprese partner e le autorità dei parchi, compresi gli agricoltori dei territori dei parchi in qualità di partner associati, consentendo così la creazione dei programmi di studio altamente specializzati previsti.

VALOR intende sviluppare un quadro di competenze dei curricula per i profili professionali corrispondenti dell'agricoltura resiliente e sostenibile; creare corsi OER da erogare in maniera massiccia in metodi tradizionali di apprendimento misto e VOOC; organizzare corsi pilota completi in Italia, Grecia, Romania e Germania.

I DUE CURRICULA VALOR DEDICATI ALLA FORMAZIONE SARANNO:

- "MANAGER IN AGRICOLTURA RESILIENTE E SOSTENIBILE " - ESPERTO DI ALTO LIVELLO NEL SISTEMA AGRICOLO RESILIENTE, CHE È UN CURRICULUM DI ALTO LIVELLO PER IL PROFILO PROFESSIONALE MANAGERIALE, LIVELLO 7 EQF.
- "TECNICO DI GESTIONE IN AGRICOLTURA RESILIENTE E SOSTENIBILE" CHE CORRISPONDE AL CURRICULUM DI LIVELLO OPERATIVO: PROFILO PROFESSIONALE ESPERTO, LIVELLO 3 EQF

PER IL 2022 GLI OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE SONO:

- IN QUALITÀ DI COORDINATORE DEL PROGETTO: RAPPORTARSI E COORDINARE I PARTNERS E I LORO COMPITI PER CIASCUN WP;
- IN QUALITÀ DI PARTNER IMPLEMENTARE I COMPITI PREVISTI PER CIASCUN WP
- IN QUALITÀ DI BENEFICIARIO DEL FINANZIAMENTO DEL PROGETTO RAPPORTARSI COSTANTEMENTE CON EACEA, REPORT FINALE TECNICO E FINANZIARIO DI PROGETTO E DI CIASCUN PARTNER.

**BREED:** RIGUARDA IL POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE ATTRAVERSO INIZIATIVE IMPRENDITORIALI DELL'ALLEVAMENTO DEL SUINO DI QUALITÀ.

IN LINEA CON LA FILOSOFIA PREVISTA DALL'ERASMUS+, MIRA AD OFFRIRE OPPORTUNITÀ NEL SETTORE DELL'ISTRUZIONE, PERSEGUENDO L'OBIETTIVO DI:

- MIGLIORARE LE COMPETENZE PROFESSIONALI DEGLI INDIVIDUI;
- AMPLIARE LE CONOSCENZE E LA COMPrensIONE DELLE POLITICHE E DELLE PRATICHE NAZIONALI;
- RAFFORZARE LA QUALITÀ DELL'INSEGNAMENTO E DELL'APPRENDIMENTO;
- FAVORIRE LA MODERNIZZAZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE ISTITUZIONI EDUCATIVE E FORMATIVE;
- PROMUOVERE LE ATTIVITÀ DI MOBILITÀ.

L'ENTE PARCO NAZIONALE DEL GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA, UNITAMENTE AI PARTNER DI PROGETTO, HA L'OPPORTUNITÀ, DURANTE I TRE ANNI DI DURATA DELL'INIZIATIVA, DI SVILUPPARE, CONDIVIDERE E RICEVERE INFORMAZIONI UTILI SULLE TECNICHE SOSTENIBILI DELL'ALLEVAMENTO DEL MAIALE E SULLA QUALITÀ DELLE PRODUZIONI NEL RISPETTO DEL BENESSERE ANIMALE E DELLA TUTELA DELL'AMBIENTE.

**BREED** TERMINERÀ AD AGOSTO 2022: ENTRO TALE DATA, COME DA CRONOPROGRAMMA, LO STAFF BREED DELL'AREA AVES NEL 2022, COMPLETERÀ LE SEGUENTI AZIONI:

1. OUTPUT 3: GUIDA MOTIVAZIONALE: TRADUZIONE IN LINGUA ITALIANA DELLA GUIDA PREDISPOSTA IN INGLESE CON IL CONTRIBUTO DI TUTTI I PARTNERS;
2. ATTIVITÀ DI CONSENSUS MEETING: ATTRAVERSO LA QUALE SI PROPORRANNO AD ESPERTI E POTENZIALI UTILIZZATORI, GLI OUTPUT REALIZZATI – O.1 GUIDA PER I FORMATORI – O.2 14 MODULI DEL CORSO DI FORMAZIONE ON LINE – O3 GUIDA MOTIVAZIONALE, AL FINE DI SAGGIARNE IL GRADIMENTO E LA BONTÀ DEI RISULTATI;

3. ATTIVITÀ DI DISSEMINAZIONE DEL PROGETTO – ATTRAVERSO NEWS-LETTERS, ARTICOLI, BROCHURE, POSTER, IN QUANTO IL PARCO RISULTA LEADER DI TALE AZIONE;
4. ORGANIZZAZIONE DEL CONVEGNO FINALE INTERNAZIONALE IN PRESENZA AD ASSERGI ON LINE CON IL COINVOLGIMENTO DI ALMENO 75 INVITATI.

## **SCHEDA N. 2**

**AMBITO STRATEGICO: AMBIENTE**

**MACRO-OBIETTIVO: CONSERVAZIONE DELLE RISORSE**

**OBIETTIVO: BIODIVERSITÀ**

**INDICATORE: INCREMENTO BIODIVERSITÀ**

**TARGET: EVITARE LA PERDITA DI SPECIE DI IMPOLLINATORI**

GIÀ CON LA DIRETTIVA 2019 DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE AGLI ENTI PARCO NAZIONALI PER L'INDIRIZZO DELLE ATTIVITÀ DIRETTE ALLA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ, È STATO CHIESTO AGLI ENTI PARCO DI PROGRAMMARE AZIONI DIRETTE AD AFFRONTARE IL DECLINO DEGLI INSETTI IMPOLLINATORI.

LA DIRETTIVA 2020 E 2021 INTENDONO PROMUOVERE LA PROSECUZIONE DELLE ATTIVITÀ SULLA TEMATICA DEGLI IMPOLLINATORI, PREVEDENDO UN ULTERIORE STIMOLO PER MIGLIORARE LE CONOSCENZE SCIENTIFICHE SULLE CAUSE DEL LORO DECLINO.

IN PARTICOLARE, LA STRATEGIA PER LA BIODIVERSITÀ DELL'UNIONE EUROPEA, NELL'AMBITO DEL RAFFORZAMENTO DI QUESTA DIREZIONE, VUOLE INVERTIRE LA TENDENZA ALLA DIMINUZIONE DEGLI IMPOLLINATORI ANCHE CON PROVVEDIMENTI VOLTI ALLA RIDUZIONE ENTRO IL 2030 DEL 50% DELL'USO DEI PESTICIDI CHIMICI IN GENERE E DEI RISCHI DERIVATI E DEL 50% L'USO DEI PESTICIDI PIÙ PERICOLOSI.

LA DIRETTIVA 2020-21 INTENDE DARE UN ULTERIORE STIMOLO PER IL COMPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ CHE HANNO SUBITO UN RALLENTAMENTO NEL CORSO DEL 2019 AL FINE DI MIGLIORARE LE CONOSCENZE SULLE TEMATICHE DEGLI IMPOLLINATORI E SULLE CAUSE DEL LORO DECLINO.

PERTANTO, PER LA DIRETTIVA 2020-21 SI INDICA IL MONITORAGGIO E GLI INTERVENTI ATTIVI PER LA SALVAGUARDIA DEGLI HABITAT PER GLI IMPOLLINATORI NONCHÉ LA PIENA ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVISTE DAL PIANO DI AZIONE NAZIONALE PER L'USO SOSTENIBILE DEI PRODOTTI FITOSANITARI COERENTE CON LE LINEE GUIDA PER LA RIDUZIONE DELL'USO DEI PRODOTTI FITOSANITARI E DEI RELATIVI RISCHI NEI SITI DI NATURA 2000 E NELLE AREE NATURALI PROTETTE.

NEL 2022 DOVRANNO PROSEGUIRE E COMPLETARSI LE ATTIVITÀ PROPOSTE NELL'AMBITO DELLA PRECEDENTE DIRETTIVA 2019 IN COERENZA CON LE INDICAZIONI METODOLOGICHE FORNITE DA ISPRA.

DA QUANTO SOPRA ESPOSTO ED IN CONTINUITÀ CON LE DIRETTIVE 2019 E 2020 PER L'ANNO 2022 SI PROCEDERÀ COME DI SEGUITO SI RAPPRESENTA:

- 1) WOLF NEXT, PROSECUZIONE PROGETTO.
- 2) MONITORAGGIO AMBIENTALE: PROSECUZIONE DELLE CONVENZIONI STIPULATE.
- 3) INTERVENTI SUL TERRITORIO: AUMENTO DELLA DISPONIBILITÀ DEGLI HABITAT SEMI NATURALI ED IL MIGLIORAMENTO DELLA LORO CONNETTIVITÀ CON PRIORITÀ ALLE SPECIE IN DIRETTIVA HABITAT E/O INSERITE NELLA LISTA ROSSA CONTRASTANDO L'ABBANDONO DELLE AREE AGRICOLE MARGINALI.
- 4) COMUNICAZIONE: PROMOZIONE E COLLABORAZIONE CON GLI ENTI PUBBLICI OPERANTI NEL MEDESIMO SETTORE.

## **SCHEDA N. 3**

**AMBITO STRATEGICO: GOVERNANCE**

**MACRO-OBIETTIVO: BENESSERE ANIMALE**

**OBIETTIVO: VALORIZZAZIONE FILIERA LANA**

**INDICATORE: DIVULGAZIONE RELAZIONE FRA BENESSERE ANIMALE E QUALITÀ**

**TARGET: COMPLETARE LE AZIONI NEI TEMPI PREVISTI DAL PROGETTO**

IL PROGETTO WOOL FAIR PREVEDE UNA SERIE DI AZIONI CHE I VARI PARTNER DEVONO AFFRONTARE E SVOLGERE AL FINE DI RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI PREFISSATI.

IL PROGETTO WOOL FAIR TERMINA ENTRO L'ANNO 2022.

L'AREA VALORIZZAZIONE ECONOMICA E SOCIALE DOVRÀ ATTUARE SINGOLARMENTE ED INSIEME AGLI ALTRI PARTNER LE SEGUENTI ATTIVITÀ:

- PREDISPORRE UNA BROCHURE FINALE DIVULGATIVA CON I PRINCIPALI RISULTATI DEL PROGETTO INSIEME A TUTTI I PARTNER E COMPLETAMENTO PROCEDURA DI GARA PER IL SERVIZIO DI STAMPA DELLA STESSA.
- IMPLEMENTARE UN SITO WEB DEL PROGETTO WOOLFAIR/PECUNIA INSIEME AI PARTNER E COMPLETAMENTO PROCEDURA GARA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI IMPLEMENTAZIONE SITO WEB.
- ACQUISTARE ULTERIORI BISACCE E GANCI UTILI AL MANTENIMENTO DELLA TRACCIABILITÀ DELLA LANA DURANTE LA RACCOLTA.
- ORGANIZZARE IL CONVEGNO CONCLUSIVO NELL'AQUILANO, DURANTE IL QUALE TUTTI I PARTNER; ILLUSTRERANNO I RISULTATI RAGGIUNTI DAL PROGETTO.

## SCHEDA N. 4

**AMBITO STRATEGICO: ECONOMIA**

**MACRO-OBIETTIVO: PROMOZIONE DEL TERRITORIO**

**OBIETTIVO: PROMOZIONE ECONOMICA E SOCIALE**

**INDICATORE: DEFINIZIONE CALENDARIO EVENTI**

**TARGET: VALORIZZAZIONE ATTIVITÀ LOCALI, MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI TURISTICI, IMPLEMENTAZIONE DI UNA RETE DI OPERATORI, SVILUPPO TURISTICO SOSTENIBILE – “ESPLORATORI CON GUSTO – RISCOPRIRE IL PARCO A 360°”.**

PER IL 2022, IN CONTINUITÀ CON IL SUCCESSO DELL'ANNO PRECEDENTE, SI PROPONE DI SVILUPPARE LA MEDESIMA INIZIATIVA PROGETTUALE, NELLA SPERANZA CHE LA SITUAZIONE PANDEMICA LO PERMETTA CON MAGGIORI LIBERTÀ, MA CON LA CONVINZIONE CHE L'ENTE DEBBA COMUNQUE CONTRIBUIRE AD UNA RIPRESA ECONOMICA E SOCIALE IN AREA PARCO, DANDO UN AIUTO ED UN INCENTIVO AGLI OPERATORI DEL TERRITORIO AFFINCHÉ, IN FORMA CONDIVISA E SOSTENIBILE, POSSANO TORNARE AD CONCEPIRE INIZIATIVE QUALIFICATE IN AMBITO TURISTICO, CHE COME NOTO È IL SETTORE MAGGIORMENTE INFICIATO DALLA PANDEMIA.

TUTTI I SOGGETTI PROPONENTI GLI INTERVENTI, SARANNO SOGGETTI A VALUTAZIONE, IN BASE A CRITERI GIÀ INDIVIDUATI DI QUALITÀ, SOSTENIBILITÀ ED OPEROSITÀ E LE INIZIATIVE RITENUTE MERITEVOLI, ANDRANNO A COSTITUIRE IL NUOVO CALENDARIO 2022, CHE IPOTETICAMENTE, IN BASE ALL'ESPERIENZA MATURATA, POTRÀ CONTARE CIRCA 100 DIVERSI APPUNTAMENTI DISLOCATI SULL'INTERA AREA PROTETTA, CON UN COINVOLGIMENTO STIMATO DI OLTRE 2500 FRUITORI, CHE QUINDI AVRANNO LA POSSIBILITÀ DI CONOSCERE IN FORMA GRATUITA E QUALIFICATA LE INIZIATIVE NEL PARCO LEGATE ALLA NATURA, ALLA CULTURA, ALLO SPORT ED ALLA GASTRONOMIA.

NELL'AMBITO DEGLI EVENTI, LA CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE, RESTA ELEMENTO FONDANTE E AGGREGATIVO TRA IL PARCO E GLI OPERATORI DEL TERRITORIO ED IL RISPETTO DEI SUOI PRINCIPI RIMANE CONDIZIONE FONDAMENTALE DELL'ATTIVITÀ. TUTTE LE INIZIATIVE LEGATE ALLA SUA ATTUAZIONE, SI SONO RILEVATE COME MOMENTO DI ASSOLUTA CONDIVISIONE E SVILUPPO DELLE PROPOSTE ELABORATE DALL'ENTE O MESSE IN CAMPO DAGLI OPERATORI STESSI.

I BENEFICIARI DOVRANNO GESTIRE IN AUTONOMIA TALI INIZIATIVE/ATTIVITÀ/PERCORSI TURISTICI SVILUPPANDO DEI PROGETTI CHE COINVOLGANO IL MONDO RURALE, DELLO SPORT ALL'ARIA APERTA, DELLA CULTURA MIRATI ALLA SCOPERTA, ALL'INTERPRETAZIONE E ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO LOCALE. L'ENTE PARCO INTENDE QUINDI SOSTENERE L'ATTUAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI CHE PREVEDANO ATTIVITÀ E INIZIATIVE DI DIMENSIONE LOCALE, COERENTI CON GLI OBIETTIVI E LE FINALITÀ DELL'AREA PROTETTA E VOLTI SPECIFICAMENTE ALLA SOSTENIBILITÀ ED ALLA COMPATIBILITÀ DELLE ATTIVITÀ, IN

COERENZA CON I PRINCIPI DEL PROGETTO “ESPLORAZIONI CON GUSTO”, ESCLUSIVAMENTE SVOLTE ALL’INTERNO DEL TERRITORIO DEI 44 COMUNI DEL PARCO.

IN PARTICOLARE, LE PROPOSTE DOVRANNO:

- COSTITUIRE E RAFFORZARE UNA COLLABORAZIONE DI RETE TRA GLI OPERATORI DELL’AREA PROTETTA.
- INCREMENTARE L’OFFERTA TURISTICA.
- INCREMENTARE LA CONOSCENZA DEL MONDO RURALE.
- INCREMENTARE LE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI.
- COINVOLGERE GLI OPERATORI DEL SETTORE AGROPASTORALE E RISTORATIVO
- PROMUOVERE I PRINCIPI DEL TURISMO SOSTENIBILE E LA CARTA EUROPEA PER IL TURISMO SOSTENIBILE (CETS).
- MIGLIORARE I SERVIZI AL TURISMO.
- PREDISPORRE UN CALENDARIO DI EVENTI GRATUITI PER I FRUITORI.

## **SCHEDA N. 5**

**AMBITO STRATEGICO: AMBIENTE**

**MACRO-OBIETTIVO: RIDUZIONE DEI RIFIUTI ORGANICI**

**OBIETTIVO: RISPARMIO ENERGETICO**

**INDICATORE: DIMINUZIONE DELL’ORGANICO STOCCATO**

**TARGET: REALIZZAZIONE IMPIANTI DI COMPOSTAGGIO**

L’ATTIVITÀ DI COMPOSTAGGIO DI “COMUNITÀ” RIGUARDA L’UTILIZZO DI MACCHINE DI DIMENSIONI RIDOTTE, ADATTE AL TRATTAMENTO IN LOCO DI FRAZIONI ORGANICHE PRODOTTE DA PICCOLE COMUNITÀ; TALI MACCHINE, SI COLLOCANO TRA IL GRANDE IMPIANTO E QUELLO DOMESTICO (COMPOSTIERA).

LE APPARECCHIATURE SONO IN GENERE LOCALIZZATE IN AREE PUBBLICHE O DI LIBERO ACCESSO AL PUBBLICO SE GESTITE DIRETTAMENTE DAL COMUNE, O IN AREE NELLA DISPONIBILITÀ GIURIDICA DELL’ORGANISMO COLLETTIVO INDIVIDUATO E CONVENZIONATO DAL COMUNE. GLI IMPIANTI HANNO PICCOLE DIMENSIONI CHE CONSENTONO LA COLLOCAZIONE SIA SU SPAZI ESTERNI CHE IN PICCOLI ALLOGGI PREFABBRICATI.

PER QUANTO RIGUARDA LE SPECIFICHE DEGLI IMPIANTI, BISOGNA FAR RIFERIMENTO AL D.M. 29 DICEMBRE 2016 N. 266, INERENTE IL REGOLAMENTO RECANTE I CRITERI OPERATIVI E LE PROCEDURE AUTORIZZATIVE SEMPLIFICATE PER IL COMPOSTAGGIO DI COMUNITÀ DI RIFIUTI ORGANICI AI SENSI DELL’ARTICOLO 180, COMMA 1-OCTIES, DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152, COSÌ COME INTRODOTTI DALL’ARTICOLO 38 DELLA LEGGE 28 DICEMBRE 2015, N. 221.

L’ENTE PARCO PROVVEDE ALL’ASSEGNAZIONE DEL FONDO A FAVORE DEI COMUNI IL CUI TERRITORIO RICADE ALL’INTERNO DELLA ZEA DI COMPETENZA E PROVVEDE ALL’EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO, MEDIANTE BANDI PUBBLICI, FINO ALLA CONCORRENZA MASSIMA DEL 100 PER CENTO DELLE SPESE SOSTENUTE.

PER TALE PROGETTO, CON DECRETO N. 92 DEL 18 NOVEMBRE 2021, È STATA TRASFERITA DAL MITE LA SOMMA DI EURO 272.000,00 A FAVORE DELL’ENTE PARCO.

PERTANTO, SI DOVRÀ PROCEDERE ALL’AVVIO DELLA PROCEDURA DI ASSEGNAZIONE DELLE SUDETTE SOMME, MEDIANTE BANDI PUBBLICI, AI COMUNI IL CUI TERRITORIO È COMPRESO, IN TUTTO O IN PARTE, ALL’INTERNO DELLA ZEA, PER CONTRIBUIRE ALL’ACQUISTO DI COMPOSTIERE DI COMUNITÀ DA REALIZZARE SECONDO QUANTO DISPOSTO DAL REGOLAMENTO 29 DICEMBRE 2016, N. 266.

A TAL FINE NEL CORSO DEL 2022 SARÀ PREDISPOSTA UNA SPECIFICA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE UTILIZZATA PER L’AVVIO DELLA PROCEDURA DI ASSEGNAZIONE DELLE SOMME AI COMUNI DEL PARCO.

# AREA SVILUPPO SOSTENIBILE E BIODIVERSITÀ (ASSB)

**Tabella Obiettivi**

Descrizione Obiettivo	Peso Obiettivo %	Risorse Umane	Risorse Finanziarie €	INDICATORI	Target	Valore Consuntivo Target	Grado di Raggiungimento Obiettivo (valore compreso tra 0 e 100%)
BIODIVERSITÀ	10	3	46.000,00	AVVIO PROCEDIMENTO DI AGGIORNAMENTO DEGLI STANDARD DATA FORM DEI SITI NATURA 2000 PRESENTI NEL PARCO	DIMINUZIONE E CONTROLLO FATTORI DI RISCHIO PER LA FAUNA E LA FLORA DEL PARCO. AUMENTO E MIGLIORAMENTO DATI E IMPLEMENTAZIONE BANCHE DATI GEOREFERENZIATE SU FAUNA SELVATICA, FLORA E VEGETAZIONE	ATTIVAZIONE PROCEDURE DEL PROGETTO MITE "METTIAMOCI IN RIGA" PER L'IDENTIFICAZIONE DI OBIETTIVI E MISURE DI CONSERVAZIONE SITO SPECIFICI E PER L'AGGIORNAMENTO DEGLI STANDARD DATA FORM DEI SITI NATURA 2000 PRESENTI NEL PARCO	
BIODIVERSITÀ	10	3	30.000,00	IMPLEMENTAZIONE DELLE CONOSCENZE SUL FENOMENO DELL'IBRIDAZIONE LUPO - CANE E MIGLIORAMENTO DELLA CUSTODIA DEI CANI DA LAVORO E DA GUARDIANIA	DIMINUZIONE E CONTROLLO FATTORI DI RISCHIO PER LA FAUNA DEL PARCO	PROSECUZIONE DELLE AZIONI RELATIVE ALLA STERILIZZAZIONE, AL MONITORAGGIO DEGLI IBRIDI LUPO-CANE ED AL MIGLIORAMENTO DELLA CUSTODIA DEI CANI DA GUARDIANIA, NELL'AMBITO DELL'AFTERLIFE13 NAT/IT/000728 (MIRCO-LUPO)	
BIODIVERSITÀ	10	2	120.000,00	INCREMENTO DEGLI STRUMENTI DI CONTENIMENTO DEL CINGHIALE E DI PREVENZIONE DEI DANNI AL PATRIMONIO AGRICOLO.	DIMINUZIONE E CONTROLLO DEI FATTORI DI RISCHIO PER LE SPECIE DI ANIMALI SELVATICI, INCLUSI I CONFLITTI CON LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE. DIMINUZIONE DEGLI STATI DI TENSIONE E DI CONFLITTO CON LE COLLETTIVITÀ LOCALI, AUMENTO DEL CONSENSO E DELLA PERCEZIONE DEI REALI BENEFICI DEL PARCO.	IMPLEMENTAZIONE AZIONI DI GESTIONE DEL CINGHIALE PREVISTE DAL PIANO DI GESTIONE E DAL REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEL CINGHIALE APPROVATO CON DELIBERAZIONE N. 23/21 DEL 27/04/2021	
BIODIVERSITÀ	10	3	70.000,00	INCREMENTO DEGLI STRUMENTI DI	DIMINUZIONE E CONTROLLO DEI	IMPLEMENTAZIONE AZIONI DI	

				PREVENZIONE DEI DANNI AL PATRIMONIO ZOOTECNICO	FATTORI DI RISCHIO PER LE SPECIE DI ANIMALI SELVATICI, INCLUSI I CONFLITTI CON LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE. DIMINUIZIONE DEGLI STATI DI TENSIONE E DI CONFLITTO CON LE COLLETTIVITÀ LOCALI, AUMENTO DEL CONSENSO E DELLA PERCEZIONE DEI REALI BENEFICI DEL PARCO.	PREVENZIONE DEI DANNI ARRECATI DALLA FAUNA SELVATICA ALLA ZOOTECNIA	
BIODIVERSITÀ	5	4	10.000,00	INCREMENTO DEGLI STRUMENTI DI PREVENZIONE DEI DANNI DA ORSO AL PATRIMONIO APISTICO	DIMINUIZIONE E CONTROLLO DEI FATTORI DI RISCHIO PER LE SPECIE DI ANIMALI SELVATICI, INCLUSI I CONFLITTI CON LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE. DIMINUIZIONE DEGLI STATI DI TENSIONE E DI CONFLITTO CON LE COLLETTIVITÀ LOCALI, AUMENTO DEL CONSENSO E DELLA PERCEZIONE DEI REALI BENEFICI DEL PARCO.	IMPLEMENTAZIONE AZIONI DI PREVENZIONE DEI DANNI ARRECATI DALLA FAUNA SELVATICA ALL'APICOLTURA	
CONSERVAZIONE DELLE RISORSE	10	1	16.000,00	VALUTAZIONE DEI SERVIZI ECOSISTEMICI FORNITI DALLE RISORSE FORESTALI DEL PARCO	QUALITÀ DELLE ACQUE SUPERFICIALI E NATURALITÀ DEI BOSCHI	RELAZIONE PRELIMINARE DELLO STUDIO PER LA VALUTAZIONE DEI SERVIZI ECOSISTEMICI FORNITI DAGLI AMBIENTI E FORESTALI DEL PARCO	
BIODIVERSITÀ	10	2	25.000,00	DIVERSITÀ FLORISTICA E VEGETAZIONE	IMPLEMENTAZIONE BANCHE DATI GEOREFENZIATI SU FLORA E VEGETAZIONE	IMPLEMENTAZIONE ATTIVITÀ CENTRO DI RICERCHE FLORISTICHE DELL'APPENNINO	
BIODIVERSITÀ	10	7	96.000,00	PROSECUZIONE PROGETTI AFFERENTI ALLA IV E V DIRETTIVA BIODIVERSITÀ	IMPLEMENTAZIONE BANCHE DATI GEOREFENZIATI SU FAUNA, FLORA E VEGETAZIONE	AVANZAMENTO PROGETTI DIRETTIVA BIODIVERSITÀ EX CAP 1551	

## SCHEDA N. 1

**AMBITO STRATEGICO: AMBIENTE**

**MACRO-OBIETTIVO: CONSERVAZIONE DELLE RISORSE**

**OBIETTIVO: BIODIVERSITÀ**

**INDICATORE: MINACCE FAUNA E FLORA SELVATICHE**

**TARGET: AUMENTO E MIGLIORAMENTO DATI E IMPLEMENTAZIONE BANCHE DATI GEOREFERENZIALI SU FAUNA SELVATICA, FLORA E VEGETAZIONE**

**VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: ATTIVAZIONE PROCEDURE DEL PROGETTO MITE "METTIAMOCI IN RIGA" PER L'IDENTIFICAZIONE DI OBIETTIVI E MISURE DI CONSERVAZIONE SITO SPECIFICI E PER L'AGGIORNAMENTO DEGLI STANDARD DATA FORM DEI SITI NATURA 2000 PRESENTI NEL PARCO**

"Mettiamoci in RIGA — Rafforzamento Integrato Governance Ambientale" e "Creiamo PA - Competenze e Reti per l'Integrazione Ambientale e per il Miglioramento delle Organizzazioni della PA" sono i due grandi progetti dei quali dal 2018 il MATTM, ora MiTE, si è dotato per l'attuazione di una strategia complessiva di rafforzamento della capacità amministrativa, dell'efficienza della Pubblica Amministrazione e della governance multilivello.

Il Progetto Mettiamoci in RIGA si compone di diverse linee di intervento; fra queste figura la Linea di Intervento L1 "Supporto alla gestione dei siti della Rete Natura 2000", che mira a rafforzare la governance della Rete Natura 2000 attraverso lo sviluppo di strumenti di supporto alla gestione dei siti della Rete, la diffusione di buone pratiche e il rafforzamento dei processi partecipativi. L'azione A1.1 del progetto è finalizzata alla corretta compilazione di un format sugli obiettivi e le misure di conservazione per gli habitat e le specie presenti nei siti Natura 2000. Obiettivo dell'ASSB nel 2022 consisterà nell'espletare le procedure di affidamento del servizio di revisione e aggiornamento dei format sugli obiettivi e le misure di conservazione per gli habitat e le specie presenti nei siti Natura 2000. Il costo del servizio trova copertura sul capitolo di bilancio 5100-"Ricerca scientifica", che presenta una sufficiente disponibilità.

## SCHEDA N. 2

**AMBITO STRATEGICO: AMBIENTE**

**MACRO OBIETTIVO: CONSERVAZIONE DELLE RISORSE**

**OBIETTIVO: BIODIVERSITÀ**

**INDICATORE: IMPLEMENTAZIONE DELLE CONOSCENZE SUL FENOMENO DELL'IBRIDAZIONE LUPO CANE**

**TARGET: DIMINUIZIONE E CONTROLLO FATTORI DI RISCHIO PER LA FAUNA DEL PARCO**

**VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: PROSECUZIONE DELLE AZIONI RELATIVE ALLA STERILIZZAZIONE ED AL MONITORAGGIO DEGLI IBRIDI LUPO — CANE NELL'AMBITO DELL'AFTERLIFE 13 NAT/IT/1000728 (MIRCO-LUPO)**

In relazione ai dati acquisiti nell'ambito delle attività condotte nel corso del progetto Life MIRCO, che hanno evidenziato come, all'interno del parco, siano ancora presenti branchi di lupo significativamente interessati dal fenomeno dell'ibridazione con il cane, nell'ambito dell'afterlife conservation plan, proseguirà l'attività di monitoraggio degli ibridi lupo-cane, tramite video trappolaggio, ricerca e analisi genetica di campioni biologici, cattura di ibridi e divulgazione delle attività del progetto, al fine di migliorare la conoscenza del fenomeno dell'ibridazione tra lupo e cane. Oltre alle azioni di monitoraggio verranno realizzati recinti per migliorare la custodia dei cani da lavoro e da guardiania. Il costo delle attività trova copertura sul capitolo di bilancio n. 12200 "LIFE13 NAT/IT/000728 (MIRCO-lupo)".

## SCHEDA N. 3

**AMBITO STRATEGICO: Ambiente**

**MACRO-OBIETTIVO: CONSERVAZIONE DELLE RISORSE**

**OBIETTIVO: Biodiversità/Governance**



**INDICATORE: MINACCE FLORA E FAUNA SELVATICA**

**TARGET: DIMINUZIONE E CONTROLLO DEI FATTORI DI RISCHIO PER LE SPECIE DI ANIMALI SELVATICI, INCLUSI I CONFLITTI CON LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE. DIMINUZIONE DEGLI STATI DI TENSIONE E DI CONFLITTO, AUMENTO DEL CONSENSO E DELLA PERCEZIONE DEI REALI BENEFICI DEL PARCO SULLE PERSONE**

**VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: IMPLEMENTAZIONE AZIONI DI GESTIONE DEL CINGHIALE PREVISTE DAL PIANO DI GESTIONE E DAL REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEL CINGHIALE.**

Il presente obiettivo prevede l'implementazione delle azioni di contenimento del cinghiale previste dal Piano di gestione e dal Regolamento per la gestione del cinghiale, approvati con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 23/21 del 27/04/2021, attraverso la ripresa delle catture, la pubblicazione di una manifestazione di interesse per agricoltori interessati a ricevere contributi economici per la realizzazione di recinzioni di prevenzione dei danni al patrimonio agricolo e l'acquisto di nuovi recinti di cattura. Tali azioni trovano copertura sui capitoli 5010 "Indennizzo ed interventi per contenere i danni prodotti dalla fauna" e 12120 "Acquisto attrezzature varie per prevenzione danni fauna e gestione faunistica" che presentano una sufficiente disponibilità.

#### **SCHEDA N. 4**

**AMBITO STRATEGICO: AMBIENTE**

**MACRO-OBIETTIVO: CONSERVAZIONE DELLE RISORSE**

**OBIETTIVO: Biodiversità/Governance**

**INDICATORE: MINACCE FLORA E FAUNA SELVATICA**

**TARGET: DIMINUZIONE E CONTROLLO DEI FATTORI DI RISCHIO PER LE SPECIE DI ANIMALI SELVATICI, INCLUSI I CONFLITTI CON LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE. DIMINUZIONE DEGLI STATI DI TENSIONE E DI CONFLITTO, AUMENTO DEL CONSENSO E DELLA PERCEZIONE DEI REALI BENEFICI DEL PARCO SULLE PERSONE**

**VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: Implementazione azioni di prevenzione dei danni arrecati dalla fauna selvatica alla zootecnia**

Il presente obiettivo prevede l'implementazione delle azioni di prevenzione dei danni arrecati dalla fauna selvatica alla zootecnia attraverso l'esaurimento della graduatoria stilata nel 2021 ed eventuale predisposizione e pubblicazione di una ulteriore manifestazione di interesse per allevatori interessati a ricevere in comodato d'uso gratuito stazzi elettrici per ovini. Il costo delle attività trova copertura sul capitolo di bilancio n. 12120 "Acquisto attrezzature varie per prevenzione danni fauna e gestione faunistica", che presenta una sufficiente disponibilità.

#### **SCHEDA N. 5**

**AMBITO STRATEGICO: AMBIENTE**

**MACRO-OBIETTIVO: CONSERVAZIONE DELLE RISORSE**

**OBIETTIVO: Biodiversità/Governance**

**INDICATORE: MINACCE FLORA E FAUNA SELVATICA**

**TARGET: DIMINUZIONE E CONTROLLO DEI FATTORI DI RISCHIO PER LE SPECIE DI ANIMALI SELVATICI, INCLUSI I CONFLITTI CON LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE. DIMINUZIONE DEGLI STATI DI TENSIONE E DI CONFLITTO, AUMENTO DEL CONSENSO E DELLA PERCEZIONE DEI REALI BENEFICI DEL PARCO SULLE PERSONE**

**VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: IMPLEMENTAZIONE AZIONI DI PREVENZIONE DEI DANNI ARRECATI DALLA FAUNA SELVATICA ALL'APICOLTURA**

Il presente obiettivo prevede l'implementazione delle azioni di prevenzione dei danni arrecati dalla fauna selvatica alla zootecnia attraverso la predisposizione e la pubblicazione di una manifestazione di interesse per allevatori

interessati a ricevere in comodato d'uso gratuito recinti elettrici la protezione degli apiari dalle incursioni dell'orso. Il costo delle attività trova copertura sul capitolo di bilancio n. 12120 "Acquisto attrezzature varie per prevenzione danni fauna e gestione faunistica", che presenta una sufficiente disponibilità.

## SCHEDA N. 6

**AMBITO STRATEGICO: AMBIENTE**

**MACRO-OBIETTIVO: CONSERVAZIONE DELLE RISORSE**

**OBIETTIVO: Biodiversità**

**INDICATORE: VALUTAZIONE DEI SERVIZI ECOSISTEMICI FORNITI DALLE RISORSE FORESTALI DEL PARCO**

**TARGET: MANTENIMENTO DELLE QUALITÀ DELLE ACQUE SUPERFICIALI E DELLA NATURALITÀ DEI BOSCHI**

**VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: RELAZIONE PRELIMINARE DELLO STUDIO PER LA VALUTAZIONE DEI SERVIZI ECOSISTEMICI FORNITI DAGLI AMBIENTI FORESTALI DEL PARCO.**

Tenuto conto che gli ecosistemi del parco svolgono una gran varietà di funzioni ecologiche a beneficio di una popolazione che risiede, anche e soprattutto, al di fuori dei confini del parco e nello specifico che i boschi e le foreste garantiscono servizi ecosistemici di primaria importanza quali: regolazione del ciclo dell'acqua, depurazione dell'acqua, protezione dall'erosione del suolo, assorbimento di CO<sub>2</sub>, con Determina 1267/ASSB/2021 del 31/12/2021 sono state avviate le procedure per la fornitura del servizio di analisi economico-ecologica del valore dei servizi ecosistemici forniti dagli ecosistemi forestali del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Compito dell'ASSB sarà quello di individuare e fornire alla ditta affidataria del servizio i dati e gli studi propedeutici per effettuare l'analisi e la valutazione. Il risultato dello studio si configurerebbe come uno strumento per il riconoscimento del valore economico delle funzioni ecosistemiche svolte dagli ecosistemi forestali del parco, che potrà consentire di verificare e promuovere nuove forme di gestione economica del patrimonio boschivo che, nel rispetto della naturalità e funzionalità degli ecosistemi forestali, salvaguardi, nel tempo, la funzione collettiva del bene che deve mantenere intatte o incrementate le sue funzioni. Entro la fine dell'anno la ditta affidataria trasmetterà all'Ente una relazione intermedia sullo stato di avanzamento dello studio. Il costo delle attività trova copertura sul capitolo di bilancio n. 5100 - "Ricerca scientifica", che presenta una sufficiente disponibilità.

## SCHEDA N. 7

**AMBITO STRATEGICO: AMBIENTE**

**MACRO-OBIETTIVO: CONSERVAZIONE DELLE RISORSE**

**OBIETTIVO: Biodiversità**

**INDICATORE: DIVERSITÀ FLORISTICA E VEGETAZIONALE**

**TARGET: IMPLEMENTAZIONE BANCHE DATI GEOREFENZATI SU FLORA E VEGETAZIONE**

**VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: IMPLEMENTAZIONE ATTIVITÀ CENTRO RICERCHE FLORISTICHE DELL'APPENNINO.**

Nel 2001, a seguito di un accordo tra l'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e l'Università di Camerino, nasce il Centro Ricerche Floristiche dell'Appennino. Già all'epoca, infatti, la ricchezza floristica del territorio, pur senza i dati e le conoscenze attuali, risultava così evidente da ispirare la fondazione di un Centro che si dedicasse alla ricerca floristica, declinata nei suoi vari aspetti, e che contribuisse al perseguimento della tutela e conservazione del patrimonio botanico del territorio. Il CRFA è stato realizzato con il contributo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. è collocato all'interno dell'ex Convento cinquecentesco di S. Colombo, alle porte del Parco, nel comune di Barisciano, nel distretto "Terre della Baronia".

Il Centro custodisce un erbario di circa 80.000 campioni, inserito nell'*Index Herbariorum* con l'acronimo di APP, provenienti da: Italia (Appennino, Alpi, Sicilia), Penisola Balcanica, Francia, Penisola Iberica, Marocco e Turchia. L'erbario comprende alcuni preziosi reperti storici (raccolti tra la metà dell'800 e metà del '900) di 519 campioni, appartenuti al botanico teramano Giuseppe Zodda, profondo conoscitore e grande studioso della flora teramana. Nel Centro è presente una biblioteca specializzata di circa 2.000 titoli, tra flore regionali e nazionali, italiane e straniere, monografie, enciclopedie, riviste scientifiche e divulgative, nonché numerose carte geografiche. Si dispone anche di un ricco archivio fotografico floristico con oltre 10.000 immagini relative alla flora dell'Appennino, Alpi, Penisola Balcanica, Penisola Iberica, Francia, Marocco, comprendente anche foto di ambienti naturali. Nel 2009 è stato riallestito l'Orto Botanico con una collezione di circa 120 piante spontanee d'interesse etnobotanico, organizzate in settori tematici che comprendono: piante medicinali, piante velenose, piante utili all'uomo, piante magiche, piante alimentari, aromatiche e liquoristiche. Una collezione di prodotti e manufatti realizzati con le stesse piante, esposta direttamente nelle singole aiuole, completa le collezioni viventi e rende l'Orto Botanico interessante da visitare in qualunque stagione. Con Delibera Presidenziale n. 5/20 del 10 novembre 2020, ratificata con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 4/2020 del 30/12/2020, è stato disposto di stipulare una Convenzione triennale per la "Gestione delle attività del Centro Ricerche Floristiche dell'Appennino in San Colombo di Barisciano (AQ)" con l'Università degli Studi di Camerino, per un importo annuo pari ad € 25.000,00. L'ASSB si occuperà della procedura di liquidazione dell'importo previsto per l'anno 2022 solo a seguito dell'acquisizione della relazione redatta dai ricercatori sulle attività effettivamente svolte. Le spese per il secondo anno della Convenzione per la "Gestione delle attività del Centro Ricerche Floristiche dell'Appennino trovano copertura sul capitolo di bilancio n. 4330 "Spese di gestione Centro Ricerche Floristiche".

## SCHEDA N. 8

**AMBITO STRATEGICO: AMBIENTE**

**MACRO-OBIETTIVO: CONSERVAZIONE DELLE RISORSE**

**OBIETTIVO: Biodiversità**

**INDICATORE: PROSECUZIONE PROGETTI AFFERENTI ALLA IV DIRETTIVA "BIODIVERSITÀ" (PROT. N. 15956 DEL 27/07/2016) E V DIRETTIVA "BIODIVERSITÀ" (PROT. N. 24444 DEL 17/10/2017)**

**TARGET: IMPLEMENTAZIONE BANCHE DATI GEOREFERENZIATI SU FAUNA, FLORA E VEGETAZIONE**

**VALORE CONSUNTIVO INDICATORI: AVANZAMENTO PROGETTI DIRETTIVA BIODIVERSITÀ EX CAP. 1551**

Facendo seguito alla IV Direttiva Biodiversità prot. 15956 del 27/07/2016 ed alla V Direttiva Biodiversità prot. 24444 del 17/10/2017, emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'indirizzo delle attività dirette alla conservazione della biodiversità, l'Area Sviluppo Sostenibile e Biodiversità in continuità con l'anno precedente ha l'obiettivo di proseguire i seguenti progetti di monitoraggio faunistico avviati nel 2021: Conservazione dei mammiferi in direttiva dell'Appennino Centrale", "La gestione del cinghiale nei Parchi Nazionali" e "Conservazione della lepore italiana", come di seguito riportato:

PROGETTO	SOTTO PROGETTO	€
CONSERVAZIONE DEI MAMMIFERI IN DIRETTIVA DELL'APPENNINO CENTRALE	Monitoraggio e conservazione dell'Orso bruno marsicano ( <i>Ursus arctos marsicanus</i> ) nell'Appennino centrale	€ 27.000,00
	Monitoraggio e conservazione del Camoscio ( <i>Rupicapra pyrenaica ornata</i> ) nell'Appennino centrale	€ 27.500,00

ENTE PARCO NAZIONALE DEL GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA  
**PIANO DELLA PERFORMANCE 2022-2024**

	<b>Monitoraggio su presenza, distribuzione ed organizzazione spaziale della Martora (Martes martes)</b>	<b>€ 42.500,00</b>
<b>CONSERVAZIONE DELLA POPOLAZIONE DELLA LEPRE ITALICA (<i>Lepus corsicanus</i>)</b>	<b>Acquisizione ed analisi di campioni biologici da sottoporre ad analisi genetica per accertare presenza di Lepre italiana nel territorio del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga</b>	<b>€ 9.000,00</b>
<b>GESTIONE DEL CINGHIALE NEI PARCHI NAZIONALI</b>	<b>Misure coordinate per il monitoraggio e la gestione del cinghiale (<i>Sus scrofa</i>) nei parchi nazionali appenninici</b>	<b>€ 50.000,00</b>
	<b>TOTALE</b>	<b>€ 156.000,00</b>

Le necessità finanziarie trovano copertura sugli impegni n. 28469, assunto sul capitolo 5480, n. 28470 assunto sul capitolo 11460, n. 28471 assunto sul capitolo 5480 e n. 28472 assunto sul capitolo 5100 del Bilancio 2017, con Determina n. 1020/ASSB/2017 del 21/12/2017.

IL DIRETTORE  
Ing. Alfonso CALZOLAIO

